

SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
IL RESPONSABILE AREA SANITÀ VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI

GIUSEPPE DIEGOLI

TIPO ANNO NUMERO
REG. **PG** **2019** **144649**
DEL 08/02/2019

Ai Direttori Generali
delle Aziende USL
della Regione Emilia-Romagna

Ai Responsabili
dei Servizi Veterinari
delle Aziende USL
della Regione Emilia-Romagna

Al Direttore Generale
dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia-Romagna

All'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia-Romagna
Reparto Chimico degli Alimenti
sez. Brescia e sez. Bologna

Alle Sezioni Provinciali
dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia-Romagna

All'Ufficio Veterinario Adempimenti
Comunitari – Parma

E p.c.

Al Ministero della Salute
Direzione Generale per l'Igiene e la
Sicurezza degli alimenti e la
nutrizione - Ufficio VIII

All'Istituto Superiore di Sanità

Ai Comandi Carabinieri N.A.S.
di Parma e Bologna

Viale Aldo Moro 21 – 40127 Bologna – tel. 051.527.7453 – 7454 - 7456

segrsanpubblica@regione.emilia-romagna.it

segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP		Classif.	5146	600	240	6		Fasc.	2019	1	

OGGETTO: Piano Nazionale 2019 per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in applicazione del D.L.vo 16 marzo 2006, n.158 - Programmazione della Regione Emilia-Romagna.

La Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione del Ministero della Salute ha emanato il Piano Nazionale Residui (PNR) 2019. Il documento, già inviato tramite e-mail alle Aree di Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Emilia-Romagna, riguarda l'organizzazione e la programmazione relativa alle azioni per il 2019 del Piano Nazionale per la ricerca di Residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale.

Il Piano Nazionale Residui (PNR) si struttura tenendo conto delle prescrizioni del D. L. vo 16 marzo 2006, n.158 e, per quanto riguarda le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni, delle indicazioni della Decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998.

Lo scrivente Servizio ha provveduto a predisporre la ripartizione dei campioni da prelevare da parte di ciascuna Azienda USL nell'ambito del PNR; la ripartizione è stata inserita nelle tabelle inviate tramite e-mail ai Responsabili PNR delle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna. La ripartizione dei campioni del "*Piano di monitoraggio mediante test istologico*" viene invece inserita nel presente documento. Entrambi i piani hanno avuto inizio il primo gennaio 2019 e termineranno il 31 dicembre 2019.

In data 14 gennaio 2019 sono stati convocati i referenti della "Rete Regionale di sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali" e gli operatori impegnati nel controllo del farmaco veterinario al fine di monitorare le attività svolte nel 2018 e di effettuare la programmazione del PNR per il 2019. Nell'incontro è stata concordata la programmazione dei campioni inseriti nell'ambito dell'EXTRAPNR regionale 2019, di cui in Allegato I si trasmette la programmazione.

La numerosità campionaria e le tipologie di ricerca da effettuare sono state definite in funzione dei risultati degli accertamenti effettuati nel 2018 ed in base alla stima del rischio valutata dai Referenti della Rete Regionale di Sorveglianza per ciascuna filiera.

Per l'anno in corso, in risposta ad una specifica Raccomandazione della Commissione europea, verranno disposti campionamenti al macello di equini, bovini, suini e ovicaprini provenienti dagli altri Stati Membri per la macellazione diretta in Italia. Il Piano specifico, riportante le sostanze da ricercare, i materiali e il numero di campioni da prelevare al macello da ciascun animale è riportato nella Nota Ministeriale allegata ed i campionamenti verranno disposti dall'UVAC di Parma, che selezionerà le partite su cui eseguire i campionamenti e stabilirà di volta in volta il gruppo/molecole da ricercare, il materiale e il numero di campioni da prelevare per ciascuna partita, tenendo conto delle dimensioni delle partite e di eventuali dati disponibili su precedenti non conformità. Tutte le attività di controllo e di gestione di eventuali campioni che dovessero risultare non conformi dovranno essere concordate con il competente ufficio dell'UVAC di Parma nel rispetto delle procedure previste nel Piano Nazionale Residui 2019. Per i campionamenti dovrà essere utilizzato il verbale di campionamento allegato alla presente nota.

Si evidenzia che, a partire dal corrente anno, secondo quanto stabilito dal PNR 2019, per ogni campione deve essere previsto un verbale di prelievo e deve essere chiesta l'effettuazione di un'unica determinazione analitica. Si ribadisce, inoltre, l'importanza di quanto riportato nel medesimo documento, in relazione al rispetto delle

buone pratiche di campionamento, nonché dei tempi di consegna dei campioni al laboratorio (due giorni lavorativi). Nel corso dell'anno tali parametri verranno sottoposti a controllo periodico, al fine di mettere in atto le azioni correttive che si rendessero eventualmente necessarie.

Con la presente nota si inviano:

- Nota del Ministero della Salute DGISAN 45100-P 28/11/2018 Piano di monitoraggio test istologico 2019
- Nota del Ministero DGISAN 29198-P 23/11/2018 Piano Nazionale Residui 2019 – Inserimento di un programma di campionamento su talune specie animali provenienti da altri Stati Membri per la macellazione diretta in Italia
- Verbale di prelievo da adottare per il 2019, modificato in base all'integrazione del Ministero della Salute e ad esigenze peculiari regionali
- Tabella aggiornata dei referenti PNR

Distinti saluti.

Giuseppe Diegoli
(documento firmato digitalmente)

Referenti:

Giovanna Trambajolo

Tel. 051 5277345

giovanna.trambajolo@regione.emilia-romagna.it

Bruno Giacometti

Tel. 051 5277376

bruno.giacometti@regione.emilia-romagna.it

PNR 2019 PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Obiettivo del PNR è quello di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con limiti massimi di residui (LMR) fissati nelle tabelle 1 e 2 del Reg. (UE) 37/2010 e s.m.i. e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria. A tal fine viene programmato un piano di campionamento nelle fasi di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.

L'attività di controllo mirata a specifiche problematiche territoriali è invece demandata ai campionamenti extrapiano concordati a livello regionale (EXTRAPNR Regione Emilia-Romagna), ai campionamenti per eventuali problemi emergenti, ai campionamenti in collaborazione con altri Enti (NAS, ecc.).

1. Definizioni

“*Campione ufficiale*”: campione ottenuto e gestito da personale ufficiale di controllo, applicando delle procedure stabilite dalle direttive e dai manuali ufficiali.

“*Campione di piano mirato*”: campione ufficiale prelevato da animali che possono essere considerati potenzialmente a rischio sulla base di alcune caratteristiche, quali specie, sesso, età, tipo di allevamento, momento produttivo, situazione logistica, ecc.

“*Campione extrapiano mirato*”: campione ufficiale predisposto in base ad attività aggiuntive di controllo (“Extrapiano”) che rispondano a specifiche esigenze nazionali o locali o concordate a livello Regionale, utilizzando matrici e sostanze previste dal PNR. Sono compresi in questa categoria tutti i campioni aggiuntivi programmati in ambito regionale rispetto a quelli assegnati nell'ambito del PNR.

“*Campione su sospetto*”: campione ufficiale effettuato in tutti i casi in cui ci sia motivo di sospettare la presenza di residui. All'atto del prelievo di tale tipologia di campione si dispone il sequestro cautelativo.

Sono compresi tra i campioni su sospetto quelli eseguiti per sospetto clinico-anamnestico, o in seguito a segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico, i campioni effettuati a seguito di positività, i campioni prelevati in caso di macellazione speciale d'urgenza (MSU) e ancora a seguito di positività all'esame microbiologico per la ricerca di sostanze inibenti.

In particolare, per “*Campione su sospetto clinico-anamnestico*”: si intende un campione ufficiale ottenuto e gestito da personale ufficiale di controllo che abbia fondata ragione di credere che gli animali possano contenere residui con livello superiore a quanto stabilito dalla normativa. Rientrano in questa fattispecie anche i campioni ufficiali ottenuti e gestiti a seguito di riscontro di lesioni nel punto di iniezione, in caso di resa al macello non compatibile con gli standard di razza, specie e categoria dell'animale macellato o qualora vengano evidenziate in fase ispettiva alterazioni macro o microscopiche di organi o tessuti o alterazioni cliniche degli animali riferibili a trattamenti illeciti.

2. Campionamento

L'attività di campionamento deve essere omogeneamente distribuita nel corso dell'anno. Il campionamento deve essere imprevisto e inatteso, effettuato in momenti non fissi della settimana; inoltre, per la ricerca delle sostanze della categoria A, si deve programmare un certo numero di campionamenti anche durante il fine settimana.

I Servizi Veterinari delle Aziende USL provvedono a pianificare la distribuzione dei prelievi assegnati e devono far pervenire entro il **28 febbraio 2019** al Servizio Veterinario

Regionale ed all'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (sedi di Bologna e di Brescia) la programmazione delle attività complessive di campionamento di tutto il 2019, suddivisa per mese. È opportuno che le operazioni di raccolta dei campioni siano programmate ed eseguite in modo da permettere il rispetto dei tempi previsti per l'elaborazione dei risultati e il relativo invio al Ministero della Salute.

3. Buone pratiche di prelievo e gestione dei campioni

L'applicazione delle Buone Pratiche di Campionamento condiziona in modo determinante tutta la procedura di controllo successiva ed è indispensabile perché non sussistano contestabili vizi procedurali. È opportuno verificare la correttezza del proprio operato facendo riferimento ai punti elencati nelle verifiche procedurali operative riportate nel documento del Ministero della Salute sulla programmazione delle attività del PNR 2019.

Numero di aliquote

Tutti i campionamenti effettuati nell'ambito di PNR ed EXTRAPNR devono essere eseguiti in numero legale di aliquote (4/5 aliquote), fatta eccezione per i campioni di monitoraggio dei contaminanti ambientali per i quali non siano stati previsti limiti di legge (es. piombo nella selvaggina cacciata, ecc.)

In caso di campionamento ufficiale, un'aliquota viene consegnata al proprietario o detentore degli animali, o dei prodotti, una al titolare del macello/stabilimento, le altre tre sono destinate al laboratorio.

Nel caso di bulbi oculari e tiroidi, stante l'impossibilità di effettuare detta suddivisione, il campione ufficiale sarà costituito da due sole aliquote, entrambe inviate al laboratorio e destinate una all'analisi di prima istanza e l'altra all'analisi di revisione.

A differenza di quanto indicato dal PNR nazionale in merito al numero di aliquote da prelevare (pag.14 PNR 2019) ed in accordo con l'IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, si ribadisce che il campione sarà prelevato in 4 o 5 aliquote, a seconda delle necessità di tutela dei diritti della difesa, come negli anni precedenti.

Non si dovrà quindi procedere al prelievo di un'ulteriore aliquota del campione ufficiale. Qualora il laboratorio dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna non disponga del metodo di conferma per una specifica ricerca, sarà cura del Laboratorio stesso attuare specifiche procedure per la consegna dei campioni ad altri IZS.

Si invitano i Servizi Veterinari territoriali ad individuare modalità di comunicazione all'Operatore del settore alimentare dell'esito dell'attività di campionamento, anche nei casi in cui quest'ultimo sia favorevole.

Verbale di prelievo

Il verbale di prelievo dovrà riportare in evidenza l'indicazione del tipo di piano specificando correttamente la tipologia di campionamento.

Al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati da inserire nella Banca Dati Residui da parte dell'IZS è necessario utilizzare un unico formato di verbale di prelievo come indicato dal Ministero della Salute

In allegato si invia il verbale per il campionamento PNR 2019 con istruzioni per la compilazione.

Sequestro cautelativo

Per le tipologie di campionamento classificate "su sospetto" si dispone il sequestro cautelativo di animali e/o prodotti. Il sequestro cautelativo viene mantenuto fino a quando

non sia noto l'esito favorevole delle analisi. Può essere consentito che la materia prima, oggetto di campionamento, sottoposta a sequestro cautelativo, sia avviata al congelamento o alla trasformazione, purché sia garantito che il prodotto ottenuto non venga esitato al libero consumo finché non sia noto l'esito analitico favorevole.

Nei casi in cui viene disposto il sequestro cautelativo il laboratorio è tenuto ad eseguire le analisi in via prioritaria e, comunque, entro 7 giorni lavorativi dalla consegna del campione al laboratorio che eseguirà effettivamente l'analisi (paragrafo "Provvedimenti conseguenti al riscontro di non conformità negli impianti di macellazione in caso di riscontro di sostanze illecite o di residui a livelli superiori agli LMR").

Per tutti i prelievi mirati effettuati nell'ambito del Piano di cui alla presente programmazione regionale, non si dispone il sequestro cautelativo degli animali o dei prodotti. In tal caso assumono particolare importanza le procedure di rintracciabilità degli stessi adottate dall'Operatore interessato. Si ritiene pertanto opportuno che l'Autorità competente inviti l'Operatore del settore alimentare ad adottare tutte le misure per evitare o limitare i problemi legati al ritiro dei prodotti interessati in caso di non conformità dell'esito analitico.

Di seguito si riassumono i vari tipi di piano, le varie tipologie di campionamento e le relative modalità di attuazione.

TIPO PIANO	PIANO	EXTRAPIANO	SOSPETTO			
			CLINICO ANAMNESTICO	A SEGUITO POSITIVITA'	MSU	ISTO-ANATOMO PATOLOGICO
Tipologia campionamento	MIRATO	MIRATO	CLINICO ANAMNESTICO	A SEGUITO POSITIVITA'	MSU	ISTO-ANATOMO PATOLOGICO
Descrizione	Campione prelevato in base alla programmazione nazionale	Campione prelevato in base a ulteriore programmazione regionale	Campione prelevato al di fuori delle programmazioni, sulla base di un sospetto	Campione prelevato a seguito di non conformità di un precedente campione mirato di piano o extra piano o per sospetto "clinico anamnestico"	Campione prelevato in caso di macellazione speciale d'urgenza	Campione prelevato a seguito di segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico
Campione 4/5 aliquote	Tutti i campionamenti mirati, fatta eccezione per i campioni di monitoraggio dei contaminanti ambientali per i quali non sono previsti limiti di legge		Si	Si	Si	Si
Sequestro cautelativo	No	No	Si	Si	Si	Si

Mancata accettazione campioni

L'IZSLER non accetta i campioni nei seguenti casi:

- Verbale di prelievo in formato diverso da quello inviato con la presente nota
- verbale di prelievo parzialmente e/o non correttamente compilato inclusa la mancanza dell'indicazione del tipo di Piano (PIANO, EXTRAPIANO, SOSPETTO) o senza l'indicazione della tipologia di campionamento (mirato, clinico/Anamnestico, a seguito di positività, isto-anatomo patologico, a seguito di MSU)

- assenza e/o non corretto utilizzo dei sigilli;
- matrici prelevate non esattamente corrispondenti a quelle indicate dal PNR per l'analisi richiesta;
- utilizzo di contenitori non idonei. Il campione deve pervenire al laboratorio in idonei contenitori (soprattutto i campioni liquidi), integri e chiaramente identificabili, nonché correttamente conservati; per i campioni liquidi utilizzare contenitori in plastica (tipo quelli per uso alimentare) a doppio tappo (assolutamente non utilizzare sacchetti di plastica né contenitori usualmente destinati al prelievo delle urine umane); per gli organi, i tessuti edibili e i mangimi solidi, utilizzare sacchetti di plastica impermeabile;
- numero di aliquote non conforme.

La non idoneità del campione va dichiarata anche nel caso in cui un campione regolarmente accettato si dimostri, all'atto della lavorazione, non idoneo per cause chiaramente imputabili ad un errato campionamento.

L'IZS segnala la non accettazione del campione al Referente del PNR dell'Azienda USL e al Servizio Veterinario della Regione, riportando tutte le indicazioni necessarie per la completa individuazione del campione ed invita, ove possibile, alla regolarizzazione.

In caso di mancata accettazione e respingimento del campione l'Azienda USL dovrà ripetere il prelievo.

Tempi di consegna dei campioni

I campioni devono essere consegnati al laboratorio entro e non oltre DUE GIORNI LAVORATIVI DAL PRELIEVO, garantendo il rispetto della catena del freddo; in caso di mancato rispetto dei tempi di consegna l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna comunicherà al Referente del PNR della Azienda USL e al Servizio Veterinario della Regione la non conformità al rispetto dei tempi di consegna del campione.

Comunicazioni

L'IZS trasmette tempestivamente, anche per via telefonica, gli esiti delle analisi nel caso di animali o prodotti posti sotto sequestro cautelativo; a tale comunicazione farà comunque seguito la trasmissione degli originali dei rapporti di prova mediante PEC.

In caso di riscontro di un campione non conforme per qualunque sostanza (sia di categoria A che di categoria B) e per qualunque tipologia di prelievo, dovranno essere rispettate le seguenti procedure:

- a) il laboratorio dell'IZSLER che ha effettuato l'analisi comunica immediatamente via PEC tutte le informazioni previste a:
 - Servizio Veterinario Regionale
 - Ministero della Salute
 - Referente del PNR dell'Azienda USL competente sul territorio sul luogo in cui è stato effettuato il campionamento.
- b) il Referente del PNR dell'Azienda USL interessata ha il compito di informare tempestivamente della irregolarità i responsabili gerarchicamente sovraordinati e gli operatori che hanno effettuato il campionamento e di coordinare tutti i conseguenti adempimenti nonché di trasmettere al Servizio Veterinario Regionale le comunicazioni previste nei tempi indicati;

- c) il laboratorio dell'IZSLER che ha effettuato l'analisi trasmette il rapporto di prova definitivo, a mezzo raccomandata o PEC in conformità al DPR 327/1980.

Nel caso in cui una specifica sostanza farmacologicamente attiva venga individuata in concentrazione inferiore al LMR, il laboratorio dovrà darne comunicazione all'Area di Sanità Pubblica Veterinaria dell'Azienda USL dove è stato effettuato il campionamento. Solo nel caso in cui sia rilevato un superamento del LMR il laboratorio metterà in atto quanto previsto per il riscontro di un campione non conforme.

4. Piano di monitoraggio mediante test istologico

Ripartizione campioni

In relazione alla ripartizione operata dal Ministero della Salute sono state assegnate alla nostra Regione 24 partite da campionare (come raccomandato dalla specifica nota ministeriale, per avere la certezza di raggiungere la numerosità campionaria rappresentativa della popolazione target è stata applicata una maggiorazione del 10% sul numero totale delle partite assegnate); per i dettagli si rinvia alle modalità indicate dall'allegato Piano Nazionale Test Istologico (nota DGISAN n. 45100-P del 28/11/2018).

Il numero delle partite da sottoporre a campionamento (bovini allevati in Italia e preferibilmente di provenienza regionale) è di seguito specificato:

Azienda USL Modena n.16 (partite di bovini maschi da 9 a 24 mesi di età) - numero progressivo partita da apporre sulla scheda prelievo dal n.1 al n.16

Azienda USL della Romagna - Ravenna n.8 (partite bovini maschi da 9 a 24 mesi di età) - numero progressivo partita da apporre sulla scheda prelievo dal n.17 al n.24

I campioni dovranno essere proporzionalmente suddivisi nel corso dell'anno. Si richiede alle sedi territoriali dell'IZSLER di Lugo di Romagna e Modena di fornire in quantità sufficiente i prodotti per la conservazione e i contenitori previsti dal Piano specifico

5. Rete Regionale di Sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali

Viene confermata la programmazione ed esecuzione delle attività del PNR attraverso la "Rete Regionale di Sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali". Fanno parte del sistema i Responsabili Aziendali del PNR, un Dirigente dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, il Responsabile del PNR del Servizio Veterinario Regionale.

I Servizi Veterinari delle AUSL, l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna ed il Servizio Veterinario della Regione Emilia-Romagna, hanno individuato i "Responsabili del PNR" elencati nella tabella allegata alla presente nota, per la programmazione delle attività dell'Emilia-Romagna.

Il Referente Aziendale del PNR esercita attività di supervisione delle procedure previste dal PNR e vigila sulla regolare esecuzione delle attività ad esso collegate.

Collabora attivamente con la Rete Regionale di Sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali, con il responsabile del Servizio Veterinario dell'Area di Sanità Pubblica Veterinaria dell'Azienda USL di appartenenza, con gli operatori del controllo e con gli altri referenti di area funzionale.

Il Referente Aziendale del PNR individua, in caso di assenza, un sostituto e ne comunica il nominativo all'IZSLER e al Servizio Veterinario Regionale.

Funzioni del Referente Aziendale del Piano Nazionale Residui

Le funzioni del Referente Aziendale PNR sono le seguenti.

Individuazione dei campioni extrapiano: la Rete di Sorveglianza individua i campioni extrapiano da effettuare nell'anno, in funzione della valutazione dei fattori specifici di rischio individuati sul territorio della Regione Emilia-Romagna e ne organizza la suddivisione tenendo conto del numero e delle tipologie produttive presenti nei singoli territori delle Aziende USL, in accordo con i Laboratori analisi

Campionamento per problemi emergenti: eventuali indagini aggiuntive non programmate devono essere condivise dai singoli Responsabili Aziendali del PNR con gli altri componenti la Rete Regionale di sorveglianza

Sistema di sorveglianza rapido: utilizzando il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna per il coordinamento, si utilizzano le vie brevi (e-mail, telefono) per comunicare sospetti o positività ai Responsabili Aziendali del PNR, coinvolgendo, se del caso, le altre Regioni interessate.

Individuazione di procedure condivise di farmacosorveglianza in allevamento per valutare l'appropriatezza, la quantità e le modalità di somministrazione dei principi attivi utilizzati; l'uso scorretto, ma anche "*formalmente corretto*" del farmaco in allevamento è una delle possibili cause della presenza di residui nei prodotti di origine animale e della possibile insorgenza di fenomeni di antibioticoresistenza.

Formazione del personale sulle corrette metodologie di campionamento ed in merito alle responsabilità civili e penali degli operatori addetti al campionamento

Gestione del contenzioso amministrativo e penale nell'ambito dei procedimenti sanzionatori.

Predisposizione di una relazione annuale da inviare **entro il 30 maggio dell'anno successivo** al referente regionale per il PNR, che descriva e commenti i risultati ottenuti, individuando criticità e proposte di miglioramento, al fine di aumentare l'efficacia del piano.

Predisposizione, di concerto con i Responsabili delle Aree di Sanità Pubblica Veterinaria delle Aziende USL, di un sistema interno di verifica per controllare:

- corretta esecuzione del campione
- idonea compilazione del verbale
- rispetto del calendario di campionamento
- corretta esecuzione dei provvedimenti sanzionatori

6. Consuntivo

A partire dal 2006 il Ministero della Salute ha adottato un nuovo sistema informatico di raccolta di dati (Banca Dati Residui), descritto nel documento del Ministero, che prevede l'immissione del dato relativo al campione analizzato e al risultato della prova da parte dell'IZS che ha effettuato l'indagine analitica.

Il controllo del dato e la sua validazione devono essere effettuati dall'Area di Sanità Pubblica Veterinaria dell'AUSL che ha effettuato il campionamento in collaborazione con il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto del seguente scadenziario:

- **entro il 31 luglio tutti i dati relativi al primo semestre 2019**
- **entro il 28 febbraio 2020 tutti i dati relativi al 2019**

Per il 2019 la rendicontazione dei risultati relativi ai campionamenti e agli esiti analitici dovrà avvenire attraverso il formato SSD2, secondo le indicazioni della Commissione Europea e dell'EFSA, nel nuovo sistema dedicato NSIS/NuovoPNR. A seguito del riscontro di positività per tutte le sostanze della categoria A e B, deve essere effettuata un'accurata indagine epidemiologica con la raccolta di tutti i dati richiesti dalla Commissione Europea e da EFSA, compresi quelli relativi alla gestione della non conformità e ai relativi provvedimenti sanzionatori. A tale scopo verrà predisposta, in accordo con il Ministero, una modalità di raccolta dati, condivisa con le altre Regioni e Province Autonome, che integri e sostituisca il questionario di non conformità, previsto dai precedenti Piani Nazionali Residui. Tale nuova modalità, che potrà includere anche la raccolta dei dati relativi ai rilievi di sostanze autorizzate in quantitativi inferiori ai LMR, verrà comunicata ai Servizi con apposita nota integrativa. Si ricorda che con nota n. 653338 del 29.10.2018 è stato specificato che le non conformità relative a sostanze vietate ad azione ormonica, tireostatica e beta-agonista, rilevate come esiti di campioni PNR ed EXTRAPNR vengono rendicontate agli organismi pagatori mediante flussi informativi centrali e non devono pertanto essere registrate nell'applicativo "controlli" del sistema VETINFO, alla sezione "sostanze vietate".

7. Comunicazioni di irregolarità ad altre Regioni per la raccolta dei dati relativi alle attività conseguenti a non conformità

Nel caso in cui la non conformità coinvolga altre Regioni, il Servizio Veterinario dell'Azienda USL nella quale è stata riscontrata la non conformità invia tempestivamente tutte le informazioni relative al campionamento ed all'esito all'Azienda Sanitaria Locale della Regione competente per il seguito delle attività, in modo tale da permettere la rendicontazione degli esiti dell'indagine entro il termine di 72 ore. Tale comunicazione dovrà essere inviata per conoscenza al Servizio Veterinario Regionale e al Servizio Veterinario della Regione dove ha sede l'Azienda Sanitaria Locale competente per il seguito delle attività. In caso di mancata risposta da parte del Servizio Veterinario competente entrambi i Servizi Regionali dovranno essere avvisati, affinché vengano messe in atto le azioni correttive.

8. Provvedimenti conseguenti al riscontro di non conformità negli impianti di macellazione per sostanze illecite o di residui a livelli superiori ai LMR

Nell'eventualità venga accertato, a seguito dei controlli ufficiali, il superamento dei livelli massimi di residui consentiti, vanno adottate, oltre alle misure sanzionatorie del caso, previste dalla normativa vigente e i provvedimenti elencati all'art. 23 del Decreto Legislativo n. 158 del 2006, le seguenti azioni in conformità a quanto previsto dalle Linee guida applicative del Decreto Legislativo del 16 marzo 2006 n.158 (prot. Ministero della Salute 7835-P-04/03/2013).

Presso lo stabilimento di macellazione l'Area di Sanità Pubblica Veterinaria territorialmente competente dispone i seguenti accertamenti, per verificare:

- la disponibilità delle carni o dei capi campionati e risultati non conformi;
- l'adeguatezza e l'adozione del sistema di autocontrollo secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 158/2006.

Le verifiche possono condurre ai seguenti successivi provvedimenti:

- disporre, qualora i prodotti di origine animale dei capi campionati siano stati commercializzati, l'attivazione delle procedure previste per la rintracciabilità e il ritiro del prodotto, ai sensi del Regolamento CE n. 178/2002;

- destinare le carni o i prodotti di origine animale, presenti o ritirati dal commercio, ad impianti autorizzati ai sensi del Reg. (UE) 1069/2009, come sottoprodotti di categoria 1-2 (salvo richiesta revisione analisi);
- contestare la violazione dell'art.14, comma 2, del D.Lgs. 158/2006, qualora il sistema di autocontrollo non dovesse risultare adottato o adeguato;
- contestare la violazione dell'art. 14, comma 3, lettera b) e/o lettera c) del D. Lgs.158/2006.

A seguito di esito non conforme di un campionamento per la ricerca di farmaci veterinari eseguito su un'unica carcassa o su pool di carcasse di animali, appartenenti a specie usualmente sottoposte a trattamento di massa, occorre procedere, come sopra specificato, al ritiro dal consumo della/e carcassa/e e degli eventuali prodotti derivati ancorché miscelati con altri prodotti, in conformità all'articolo 14 del Reg. (CE) n.178/2002 e del D.Lgs n. 158/2006. È pertanto auspicabile che in fase di prelevamento l'autorità competente disponga il vincolo della/e carcassa/e oggetto del campionamento o sia data corretta informazione ai responsabili degli impianti di macellazione, in merito alla necessità di adottare le opportune misure per evitare o limitare i problemi legati al ritiro dei prodotti interessati.

A seguito della non conformità deve essere eseguito un immediato intervento di farmacovigilanza nell'allevamento di provenienza degli animali. Le risultanze di tale attività vanno rendicontate all'autorità sanitaria competente sullo stabilimento di macellazione entro 72 ore dalla comunicazione del riscontro di non conformità. Nel caso in cui non vi siano evidenze oggettive che il trattamento sia stato effettuato solo sul capo campionato, l'esito analitico del campione prelevato al macello determina attivazione del sistema di allerta, con il ritiro delle carni provenienti dagli animali appartenenti all'intera partita/lotto di macellazione, senza procedere ad ulteriori accertamenti analitici e tali carni non possono essere destinate al consumo umano.

Tenendo conto dei recenti orientamenti comunitari in materia di allerta, qualora le carni ottenute dalla partita/lotto interessato dall'allerta siano state lavorate con altri prodotti conformi prima della data di emissione del referto sfavorevole, l'autorità competente può destinarli al consumo umano, previa valutazione che tenga conto della percentuale di inclusione delle carni appartenenti alla partita/lotto oggetto dell'allerta, calcolata sulla materia prima.

Qualora si constati un trattamento illecito, si applicano le disposizioni dell'art. 22 disponendo il sequestro degli allevamenti sottoposti alle indagini e procedendo al prelievo di campioni ufficiali su una percentuale statisticamente significativa di animali appartenenti allo stesso gruppo o ad altro gruppo nella fase riproduttiva più prossima a quella dell'animale risultato positivo, applicando la tabella di numerosità campionaria riportata dal PNR del Ministero della Salute.

Qualora, a seguito di un prelievo di campioni effettuato ai sensi dell'art. 22, sia confermato un trattamento illecito, l'autorità competente dispone l'immediato abbattimento in loco ovvero nello stabilimento di macellazione, degli animali riconosciuti positivi e ne ordina l'invio ad uno stabilimento autorizzato ai sensi del Reg.(UE) 1069/2009.

Se il trattamento illecito è confermato con positività di almeno la metà dei campioni devono essere abbattuti tutti gli animali sospetti presenti in azienda (Art. 25.3).

Per un periodo successivo di almeno dodici mesi l'azienda o le aziende appartenenti al medesimo proprietario saranno sottoposte ad un controllo più rigoroso per la ricerca dei residui (art. 25.4).

Controlli ufficiali supplementari per rivelare l'origine della sostanza oggetto di positività devono altresì essere disposti nelle aziende o negli stabilimenti (produttori di farmaci, di mangimi, ecc.) che riforniscono l'azienda interessata nonché in tutte le aziende e stabilimenti appartenenti alla stessa catena di fornitori di animali e di alimenti per animali.

In caso di superamento dei limiti massimi di residui (art.23) deve essere effettuata un'indagine nell'azienda di origine per stabilire le cause di tale superamento e, ai sensi di tale indagine, devono essere prese tutte le misure a tutela della salute pubblica.

In caso di infrazioni ripetute al rispetto dei limiti massimi di residui, l'Area di Sanità Pubblica Veterinaria assicurerà un controllo più rigoroso degli animali e dei prodotti dell'azienda e/o dello stabilimento in questione e di quelli funzionalmente collegati per un periodo di almeno sei mesi con sequestro dei prodotti o delle carcasse in attesa dei risultati delle analisi.

In caso di trattamento illecito tutti gli accertamenti conseguenti al riscontro di positività sono a carico dell'operatore del settore alimentare interessato. In tali casi deve essere chiaramente specificato sul verbale di campionamento il nominativo con relativi dati fiscali della persona fisica o giuridica a cui intestare la fattura. In caso di presentazione di istanza di revisione di analisi da parte dell'interessato è prevista da parte dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna l'interruzione dell'invio del sollecito di pagamento e, in caso di mancata conferma di esito sfavorevole all'analisi di revisione, è previsto l'annullamento della fatturazione.

9. Gruppo regionale per le criticità nell'applicazione del PNR e della Farmacosorveglianza

Durante l'esecuzione del PNR o nelle attività di farmacosorveglianza possono sorgere problemi in merito all'applicazione della normativa o l'interpretazione dei dati laboratoristici. Per la Farmacovigilanza esiste, in attuazione dell'art. 94, comma 2, del D.Lgs n.193/2006, il Centro Regionale di Farmacovigilanza Veterinaria con il compito di garantire l'attività di farmacovigilanza sul territorio regionale che, di fatto, svolge anche attività di supporto a Liberi Professionisti o Veterinari Pubblici, per la valutazione degli effetti collaterali causati dalla somministrazione e/o dall'utilizzo di farmaci veterinari.

Analoga funzione potrà svolgere il Gruppo regionale per le criticità nell'applicazione del PNR e della Farmacosorveglianza con la possibilità di condividere decisioni con i colleghi dei Servizi territoriali. Il Gruppo è composto da:

- il/i Veterinari che segnalano criticità specifiche
- il Referente PNR della Regione Emilia-Romagna
- il Referente PNR dell'IZSLER reparto Chimico degli Alimenti sezione Bologna
- 2 colleghi scelti dal Veterinario Regionale esperti nella materia

10. Conservazione dei campioni da parte dell'IZSLER

I campioni del PNR, terminate le analisi con risultato favorevole, possono essere distrutti dall'IZSLER. Diversamente i campioni del PNR risultati non conformi alle determinazioni di laboratorio devono essere conservati dall' IZSLER sino al termine dell'iter giudiziario e/o sanzionatorio e rimanere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e/o dei Servizi Veterinari. Per i campioni del PNR con riscontro di residui, anche se inferiori ai rispettivi LMR, l'IZSLER deve dare tempestiva comunicazione al Responsabile Aziendale del PNR ed accordarsi in merito alle azioni successive; solo a seguito di parere favorevole del Responsabile Aziendale del PNR il campione potrà essere distrutto. Il Responsabile Aziendale del PNR che in base alle risultanze delle analisi intendesse procedere con

provvedimenti sanzionatori, deve dare rapida comunicazione al laboratorio che ha effettuato le analisi affinché questo possa provvedere alla conservazione delle aliquote del campione.

11. Avvertenze particolari

Si ritiene opportuno ribadire alcune importanti raccomandazioni.

- 1) L'attività di campionamento deve essere omogeneamente DISTRIBUITA nel corso dell'anno, inoltre si deve programmare un certo numero di campionamenti anche durante il fine settimana.
- 2) Le MATRICI da campionare e le ricerche da effettuare devono essere esclusivamente quelle indicate dal PNR.
- 3) PER OGNI CAMPIONE ESEGUITO NELL'AMBITO DEL PNR DEVE ESSERE PREVISTO UN VERBALE DI PRELIEVO E DEVE ESSERE CHIESTA L'EFFETTUAZIONE DI UNA SOLA DETERMINAZIONE ANALITICA (salvo specifiche eccezioni previste nei successivi punti 6 – 7 – 10 – 11 – 12 – e 13, per consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad altre molecole, evidenziate nell'ambito della medesima metodica analitica). Diversamente nell'ambito dell'EXTRAPNR possono essere richieste più determinazioni analitiche. Solo per quest'ultima tipologia di campioni (EXTRAPNR) è possibile effettuare degli accorpamenti (ad esempio con la determinazione degli elementi chimici) purché le determinazioni siano effettuate nello stesso laboratorio analisi
- 4) Esclusivamente per i campioni EXTRAPNR, per quanto riguarda la ricerca di ANTIMICROBICI, nel verbale di campionamento è opportuno utilizzare sempre la dicitura: "inibenti con metodo chimico" al fine di consentire la determinazione del maggior numero possibile di molecole della medesima categoria.
- 5) Per i campioni di latte previsti nell'ambito del Piano aflatossine presso stabilimenti di trasformazione del latte, deve essere utilizzato il verbale PNR, indicando la dicitura "EXTRA PIANO MIRATO" e barrando la casella "STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE; non essendo possibile inserire nel sistema NSIS i codici aziendali di più di un allevamento di origine, deve essere riportato il numero di riconoscimento dello stabilimento di trasformazione.
- 6) Per i campioni in cui è prevista la ricerca "COMPOSTI ORGANOCLOPURATI COMPRESI I PCB", PCB e/o DIOSSINE deve essere fatta contemporanea richiesta all' IZSLER di: "DIOSSINE - PCB DL - PCB NDL". Inoltre, il campionamento di uova in azienda per la ricerca di DIOSSINE e/o PCB DL deve essere effettuato esclusivamente in allevamenti a terra (escluso autoconsumo). Per tutti i campioni dovrà essere chiaramente indicata la dislocazione dell'allevamento o la zona di pesca per consentire la georeferenziazione.
- 7) Per quanto riguarda i BETA-AGONISTI ed i CORTISONICI, per i quali, in determinati casi o per determinate molecole, è consentito l'uso, è opportuno che all'atto dei prelievi al macello si dia comunicazione, entro 24 ore, ai Servizi Veterinari competenti per l'allevamento di origine, trasmettendo copia del verbale di prelievo, affinché predispongano rapidamente l'attività di farmacosorveglianza per escludere l'eventuale omissione della registrazione da parte dell'allevatore dei trattamenti farmacologici effettuati.

- 8) È opportuno che una parte dei campionamenti per la ricerca di sostanze antimicrobiche sia PNR che EXTRAPNR, in base alle informazioni acquisite dai Servizi veterinari a livello locale, siano effettuati anche su partite di animali appartenenti a filiere che dichiarano produzioni “ANTIBIOTIC FREE”.
- 9) Per il campionamento di mangimi previsti dal PNR (AFLATOSSINA B1) si rimanda alle modalità di campionamento previste dal Piano Nazionale Alimentazione Animale 2018-2020.
- 10) Per la ricerca dei COCCIDIOSTATICI nel verbale di campionamento oltre al nome della singola molecola prevista dal PNR (nicarbazina, robenidina, ionofori), aggiungere sempre COCCIDIOSTATICI TUTTI, per consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad altre molecole.
- 11) Per la ricerca dei BETA-AGONISTI, nel verbale di campionamento oltre al nome della singola molecola prevista dal PNR (salbutamolo, clenbuterolo) aggiungere sempre BETA-AGONISTI TUTTI, per consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad altre molecole.
- 12) Per la ricerca di NANDROLONE e TREMBOLONE, nel verbale di campionamento oltre al nome della singola molecola prevista dal PNR, richiedere comunque sempre entrambi, in modo da consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad entrambe le molecole.
- 13) Per la ricerca di FIPRONIL e FLURALANER nel verbale di campionamento oltre al nome della singola molecola aggiungere sempre ACARICIDI TUTTI per consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad altre molecole.
- 14) Per la ricerca di CIROMAZINA (sia PNR che EXTRAPNR) specificare sul verbale di campionamento eventuali trattamenti di demuscazione effettuati in periodi vicini al campionamento e riportare eventuali informazioni sul sistema di distribuzione dell'acqua (vasche aperte o sistema chiuso).
- 15) Il campionamento per la ricerca di 19-NORTESTOSTERONE nei bovini deve essere effettuato esclusivamente nei vitelloni maschi, pena la non idoneità dei campioni.
- 16) In caso di presenza di PREDNISOLONE in urine di bovino, in base al parere espresso dal Consiglio Superiore di Sanità (nota del Ministero della Salute del 4 maggio 2012) solo valori superiori a 5,0 ppb possono consentire di emettere il giudizio di non conformità; parimenti, sentito il parere tecnico scientifico dell'IZS e per evitare possibili contestazioni, si evidenzia che anche per il PREDNISONONE solo valori superiori a 5,0 ppb possono consentire di emettere giudizio di non conformità.
- 17) Non saranno accettate richieste di esami batteriologici o di RICERCHE CONOSCITIVE GENERICHE ed informali su animali macellati in stabilimenti di macellazione.
- 18) I campioni sottoposti alla ricerca di ZERANOLO e TALERANOLO (metabolita dello Zeranolo) possono dar luogo a positività allo screening a seguito della presenza, nell'urina degli animali, della micotossina Zearalenone e/o di suoi metaboliti. Qualora la concentrazione della micotossina e dei suoi metaboliti sia elevata, è possibile riscontrare anche la presenza di Zeranolo e Taleranolo essendo queste due molecole strettamente correlate, dal punto di vista chimico, allo Zearalenone. Da uno studio della Comunità Europea si evince che, se la concentrazione rilevata di Zeranolo e/o Taleranolo è all'interno di

certi valori in funzione della concentrazione della micotossina e metaboliti, la loro presenza non è da considerarsi derivante da un trattamento illecito ma dall'assunzione di mangimi contaminati con le micotossine indicate. Per i casi che presenteranno la situazione descritta, il laboratorio fornirà il documento di riferimento con il grafico riportante la posizione del campione in analisi rispetto alla popolazione considerata normale al fine di permettere una valutazione rispetto alla normativa esistente. In caso di valutazione di valori riferibili ad assunzione di mangime contaminato da micotossine, non è prevista la trasmissione delle informazioni relative alle azioni intraprese e alle azioni conclusive sulla causa della non conformità. È comunque opportuno inviare una segnalazione al Servizio Veterinario competente per l'allevamento di origine, affinché venga svolta un'indagine sulla qualità del mangime somministrato all'animale.

- 19) I campioni per la ricerca di ELEMENTI CHIMICI in conigli e selvaggina cacciata, per i quali, ad oggi, non esistono specifici limiti di legge, sono effettuati nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei contaminanti ambientali e sono quindi di natura conoscitiva (aliquota unica).
- 20) Per i settori dei VOLATILI DA CORTILE, dei CONIGLI e della SELVAGGINA ALLEVATA è previsto il prelievo della matrice specificata (al macello o in allevamento) da più animali per raggiungere la quantità necessaria per l'analisi; pertanto, non devono essere conferite al laboratorio carcasse intere.
- 21) Si rammenta di SEGNALARE tempestivamente a questo Servizio l'eventuale impossibilità di realizzare tutti i campionamenti assegnati per mancanza di soggetti o per diminuzione del numero delle macellazioni nel territorio di competenza.
- 22) L'eventuale SOSPETTO laboratoristico di POSITIVITA' A SOSTANZE DI "CATEGORIA A" (Sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate) deve essere immediatamente segnalato dall'IZSLER al Responsabile Aziendale PNR dell'Azienda USL che ha conferito il materiale, affinché il Servizio Veterinario competente possa effettuare ulteriori accertamenti ancorché non siano terminate le altre determinazioni richieste.

Si raccomanda una corretta e puntuale applicazione delle indicazioni sopra esposte e comunque di quanto indicato nel Piano Nazionale Residui 2019.

12. Campioni EXTRAPIANO Regione Emilia-Romagna 2019 ovvero piano specifico di controllo aggiuntivo regionale sugli antimicrobici, contaminanti ambientali ed anabolizzanti

Il laboratorio in caso di richiesta di "inibenti con metodo chimico" dovrà ricercare: sulfamidici, tetracicline, chinolonici, macrolidi, colistina, amminoglicosidi, penicilline e lincomicina. In caso di richiesta "antibiotici multiclasse" nelle acque di abbeverata il laboratorio procederà alla determinazione di sulfamidici, diaminopirimidine, tetracicline, beta lattamici, lincosamidi, chinolonici, macrolidi.

Per la ricerca DIOSSINE, PCB DL e PCB NDL il campionamento viene effettuato anche sul latte ovicaprino e sulle uova di allevamenti intensivi a terra o biologici all'aperto. In caso di valori elevati, valutata la complessità delle casistiche, si invitano i Servizi

Veterinari a svolgere le indagini successive ad eventuali irregolarità in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico ed il Servizio Veterinario Regionale.

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
BOVINI - STABILIMENTO DI MACELLAZIONE		
Inibenti con metodo chimico - muscolo Per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Per tutti i Servizi si conferma la disponibilità ad effettuare lo stesso numero di campioni effettuato nel 2018	5 aliquote
Metalli Pesanti – muscolo (accorpabile a ricerca inibenti)	In tutte le Aziende USL della Regione un campione per ogni impianto di macellazione	5 aliquote
Cortisonici - fegato (vacche, vitelloni, vitelli) vedi avvertenze particolari n. 7	Da 1 a 3 campioni per macello	5 aliquote
CAF - muscolo (vitelloni)	Da 1 a 3 campioni per macello	5 aliquote
BOVINI – ALLEVAMENTO		
“Antibiotici multiclasse” – acqua di abbeverata (vitelli a carne bianca)	1 campione per ogni allevamento di vitelli a carne bianca	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
SUINI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE		
Inibenti con metodo chimico - muscolo Per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Per tutti i Servizi si conferma la disponibilità ad effettuare lo stesso numero di campioni effettuato nel 2018	5 aliquote
Metalli Pesanti – muscolo (accorpabile a ricerca inibenti)	In tutte le Aziende USL della Regione un campione per ogni impianto di macellazione	5 aliquote
CAF - muscolo	Da 1 a 3 campioni per macello	5 aliquote
Antimicrobici nelle porchette – fegato	Da 1 a 3 campioni per Azienda USL dove	5 aliquote

Per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti. Inviare a IZSLER sezione Bologna	vengono macellati animali destinati a produrre “porchette”; suini di provenienza regionale	
SUINI – ALLEVAMENTO		
Ciromazina - acqua di abbeverata	In tutte le AUSL della Regione almeno 1 campione nel periodo maggio ottobre	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota
“Antibiotici multiclasse” - acqua di abbeverata	1 campione Parma 1 campione Reggio E. 1 campione Modena	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
EQUIDI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE		
Inibenti con metodo chimico - muscolo Per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Per tutti i Servizi si conferma la disponibilità ad effettuare lo stesso numero di campioni effettuato nel 2018	5 aliquote
Metalli Pesanti – muscolo (accorpabile a ricerca inibenti)	In tutte le Aziende USL della Regione un campione per ogni impianto di macellazione	5 aliquote
CAF - muscolo	3 campioni Reggio E. 2 campioni Parma 1 campione Piacenza	5 aliquote

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
TACCHINI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE		
Inibenti con metodo chimico - muscolo Per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Per tutti i Servizi si conferma la disponibilità ad effettuare lo stesso numero di campioni effettuato nel 2018	5 aliquote

Metalli Pesanti – muscolo (accorpabile a ricerca inibenti)	1 campione AUSL della Romagna	5 aliquote
Diossine – PCB DL – PCB NDL - muscolo (possibilmente allevato nella Provincia sede del macello, e comunque in Emilia-Romagna)	1 campione AUSL della Romagna	4/5 aliquote almeno 1 kg per aliquota
TACCHINI – ALLEVAMENTO		
“Antibiotici multiclasse” - acqua di abbeverata	6 campioni AUSL della Romagna 4 campioni Ferrara 1 campione Reggio E. 1 campione Parma 1 campione Modena 1 campione Piacenza 1 campione Bologna	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota
Ciromazina - acqua di abbeverata	Almeno 1 campione per AUSL nel periodo maggio ottobre	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
POLLI E GALLINE – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE		
Inibenti con metodo chimico - muscolo Per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Per tutti i Servizi si conferma la disponibilità ad effettuare lo stesso numero di campioni effettuato nel 2018	5 aliquote
Metalli Pesanti – muscolo (accorpabile a ricerca inibenti)	In tutte le Aziende USL della regione un campione per ogni impianto di macellazione	5 aliquote
Diossine – PCB DL- PCB NDL - muscolo Pollo (possibilmente allevato nella Provincia sede del Macello, e comunque in Emilia-Romagna)	4 campioni AUSL della Romagna 1 campione Ferrara	5 aliquote almeno 1 kg per aliquota
POLLI E GALLINE - ALLEVAMENTO		
“Antibiotici multiclasse” - acqua di abbeverata	12 campioni AUSL della Romagna 3 campioni Ferrara 1 campione Reggio E. 1 campione Parma 2 campioni Modena 2 campioni Piacenza	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota

Ciromazina - acqua di abbeverata	Almeno 1 campione per AUSL nel periodo maggio ottobre	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota
---	---	---

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
CONIGLI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE		
Inibenti con metodo chimico - muscolo Per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod. 4 con il relativo elenco dei trattamenti	Per tutti i Servizi si conferma la disponibilità ad effettuare lo stesso numero di campioni effettuato nel 2018 Minimo 10 campioni Modena 23 campioni AUSL della Romagna 5 campioni Reggio Emilia	5 aliquote
Metalli Pesanti – muscolo (accorpabile a ricerca inibenti)	In tutte le Aziende USL della Regione un campione per ogni impianto di macellazione	1 aliquota
CONIGLI - ALLEVAMENTO		
“Antibiotici multiclasse” - acqua di abbeverata	4 campioni AUSL della Romagna 1 campione Ferrara 1 campione Modena	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota
CAF- muscolo	4 campioni AUSL della Romagna 1 campione Ferrara 1 campione Imola 1 campione Modena	4/5 aliquote
Ciromazina - acqua di abbeverata	Almeno 1 campione per AUSL nel periodo maggio ottobre	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
OVICAPRINI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE		
Inibenti con metodo chimico - muscolo Per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la	Per tutti i Servizi si conferma la disponibilità ad effettuare lo stesso	5 aliquote

macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	numero di campioni effettuato nel 2018 3 campioni Modena 4 campioni AUSL della Romagna	
Metalli Pesanti – muscolo (accorpabile a ricerca inibenti)	In tutte le Aziende USL della Regione un campione per ogni impianto di macellazione	5 aliquote
Diossine- PCB DL e PCB NDL - fegato (possibilmente animali allevati nella Provincia sede del macello e comunque in Emilia-Romagna)	1 campione Modena 2 campioni AUSL della Romagna	5 aliquote minimo 500 grammi/aliquota

SELVAGGINA ALLEVATA - ALLEVAMENTO

“ Antibiotici multiclasse ” acqua di abbeverata	1 campione per specie per Azienda USL	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota
--	--	---

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
MIELE – CAMPIONI DA EFFETTUARE NEL MATURATORE		
piombo	2 campioni Ferrara 4 campioni AUSL della Romagna 2 campioni Bologna 2 campioni Imola 2 campioni Reggio E. 2 campioni Parma 2 campioni Modena 2 campioni Piacenza	4/5 aliquote
Macrolidi, sulfamidici, tetracicline, amminoglicosidi, caf, chinolonici	2 campioni Ferrara 4 campioni AUSL della Romagna 2 campioni Bologna 2 campioni Imola 2 campioni Reggio E. 2 campioni Parma 2 campioni Modena 2 campioni Piacenza	4/5 aliquote 250 g ognuna

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
LATTE		
Inibenti con metodo chimico - Latte vaccino	Per tutti i Servizi si conferma la disponibilità ad effettuare lo stesso	4/5 aliquote

	numero di campioni effettuato nel 2018	
Metalli pesanti - Latte vaccino (accorpabile a ricerca inibenti)	2 campioni per Azienda USL di PC, PR, RE, MO, 1 campione per AUSL BO, FE e IM e 4 campioni AUSL della ROMAGNA	4/5 aliquote
Diossine – PCB DL- PCB NDL Latte vaccino destinato alla produzione di parmigiano reggiano	1 campione Bologna 3 campioni Modena 1 campione Reggio E. 1 campione Piacenza 1 campione Parma	4/5 aliquote almeno 1 litro per aliquota
Diossine – PCB DL- PCB NDL Latte ovicaprino ottenuto da greggi che effettuano il pascolo e possibilmente da allevamenti ubicati in prossimità di ipotetiche fonti di emissione	1 campione AUSL della Romagna 1 campione Reggio E. 1 campione Parma 1 campione Modena	4/5 aliquote almeno 1 litro per aliquota
Diossine – PCB DL- PCB NDL - Latte ovicaprino	3 campioni AUSL della Romagna	4/5 aliquote almeno 1 litro per aliquota

UOVA

Inibenti con metodo chimico (CAF, chinolonici, sulfamidici, tetracicline, macrolidi, lincomicina, colistina)	Almeno 1 campione per ogni Azienda USL dell'Emilia compresa FE e IM e 4 campioni AUSL della Romagna	4/5 aliquote
Ciromazina	Almeno 1 campione per AUSL PC, PR, RE, MO, almeno 2 campioni per AUSL BO e IM e almeno 8 campioni per AUSL della Romagna nel periodo maggio/ottobre	4/5 aliquote
Diossine – PCB DL- PCB NDL Uova provenienti da allevamenti "Intensivi all'aperto" o "Biologici all'aperto"	1 campione AUSL della Romagna 1 campione Bologna 1 campione Ferrara	4/5 aliquota da 10 uova

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
SELVAGGINA CACCIATA – CINGHIALI (ESCLUSO AUTOCONSUMO)		
Piombo - muscolo	1 campione AUSL della Romagna 1 campione Bologna 1 campione Modena	1 aliquota gr 200

	1 campione Reggio Emilia 1 campione Parma 1 campione Piacenza	
Cadmio - muscolo	1 campione AUSL della Romagna 1 campione Bologna 1 campione Modena 1 campione Reggio Emilia 1 campione Parma 1 campione Piacenza	1 aliquota gr 200

13. Campionamenti matrici animali ai sensi del Regolamento Comunitario 555/2018 ricerca di residui di Prodotti Fitosanitari - anno 2019

Direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale. (GU n. 221 del 23-9-2003)

Grasso di suino	2 campioni AUSL della Romagna 2 campioni Modena	1 aliquota mezzo Kg *
Latte vaccino	2 campioni Piacenza 2 campioni Parma	1 aliquota 1 litro *

*NON UTILIZZARE IL VERBALE PNR ma quello relativo al PIANO ALIMENTI su cui viene indicato "PIANO FITOFARMACI – campionamenti ai sensi del Reg. (UE) 555/2018- Ricerca Pesticidi- nel quale specificare il metodo di produzione (convenzionale, biologico)



Ministero della Salute

Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari
Ufficio 8 - Coordinamento tecnico degli Uffici Veterinari Periferici (UVAC
e UVAC-PIF)

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti
e la nutrizione

Ufficio 8 - Sistema di allerta, emergenze alimentari e pianificazione dei
controlli

N.
Risposta al Foglio del
N.

<Spazio riservato per l'apposizione
dell'etichetta di protocollo>

**Uffici Veterinari per gli Adempimenti
Comunitari (UVAC)**

E p.c.

**Assessorati alla Sanità
Regioni e P.A. Trento**

**Assessorato all'Agricoltura
P.A. Bolzano**

Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Istituto Superiore di Sanità

OGGETTO: Piano Nazionale Residui 2019 – Inserimento di un programma di campionamento su talune specie animali provenienti da altri Stati Membri per la macellazione diretta in Italia.

La Commissione europea a febbraio 2018 ha svolto un audit¹ in Italia, avente come oggetto la valutazione dei controlli di residui e contaminanti in animali vivi e prodotti animali.

Una delle raccomandazioni riportate nel rapporto di audit dal team ispettivo della Commissione è quella di garantire che bovini, ovini, caprini e cavalli spediti da altri Stati membri in Italia per la macellazione diretta per il consumo umano siano campionati e testati nell'ambito del piano nazionale di monitoraggio dei residui, come previsto dall'allegato IV della direttiva 96/23/CE e dal punto 2.2. della decisione 98/179/CE².

In seguito a tale raccomandazione, tenuto conto del fatto che finora il Piano Nazionale Residui ha avuto come oggetto di indagine esclusivamente campioni da animali originari da allevamenti italiani, si è reso necessario prevedere per il 2019 campionamenti al macello di equini, bovini, suini e ovicaprini provenienti dagli altri Stati Membri per la macellazione diretta in Italia.

A tal fine, per determinare il numero complessivo di campioni da prelevare al macello dagli animali provenienti dall'UE e il numero di campioni da assegnare a ciascun UVAC, sono stati utilizzati i dati ricavati da TRACES sulle introduzioni da altri Stati membri nel 2017 di animali certificati per la macellazione e spediti direttamente a uno stabilimento di macellazione.

Nelle tabelle allegate è riportato il piano dell'attività per il 2019, definito per ciascuna specie animale e ciascun UVAC interessato, unitamente alle sostanze da ricercare, ai materiali e al numero di campioni da prelevare al macello da ciascun animale. Il numero dei campioni è stato calcolato sulla base dei criteri riportati nella direttiva 96/23, in analogia a quanto programmato per le produzioni nazionali.

Si evidenzia che il numero di campioni indicati in tabella corrisponde al numero di animali da sottoporre a campionamento.

¹ (DG(SANTE)/2018-6343) Audit in Italy from 06 to 15 February 2018 in order to evaluate the control of residues and contaminants in live animals and animal products including controls on veterinary medicinal products

² "To ensure that cattle, sheep, goats and horses sent from other EU Member States to Italy for direct slaughter for human consumption, are eligible for sampling and testing under the national residue monitoring plan, as required by Annex IV of Directive 96/23/EC and point 2.2. of Decision 98/179/EC".

Sono inclusi nel piano solo gli animali spediti da altri Stati Membri, certificati per la macellazione e inviati direttamente a uno stabilimento di macellazione italiano.

Si chiede pertanto agli Uffici in indirizzo di disporre sulle partite dei suddetti animali, prenotificate nel 2019, i campionamenti al macello secondo la distribuzione riportata in allegato. Tale monitoraggio dovrà essere inquadrato nell'ambito dei controlli previsti dal D.lgs 28/93³ e le partite campionate potranno essere destinate alla commercializzazione prima che siano disponibili i risultati di laboratorio, avendo cura di documentarne con l'ASL competente la tracciabilità.

Gli Uffici selezioneranno le partite su cui eseguire i campionamenti e stabiliranno il gruppo/molecole da ricercare, il materiale e il numero di campioni da prelevare da ciascuna partita, tenendo conto delle dimensioni delle partite e di eventuali dati disponibili su precedenti non conformità. Ferma restando la necessità di assicurare il rispetto della programmazione allegata in termini di numero di animali da testare, compatibilmente con i flussi commerciali, i campioni dovranno essere prelevati da più partite nel corso dell'anno tenendo conto delle provenienze.

Tutte le attività di controllo dovranno essere effettuate nel rispetto delle procedure previste nel Piano Nazionale Residui 2019, che sarà successivamente inviato a codesti Uffici e ai Servizi veterinari territoriali e includerà la presente programmazione in una distinta appendice.

Per quanto riguarda la rendicontazione, gli IZZSS inseriranno i dati dei controlli nel sistema NSIS/NuovoPNR con le stesse procedure e tempistiche previste per i campioni provenienti da animali nazionali, prestando particolare attenzione alla dichiarazione dello Stato di provenienza comunitario da inserire nell'apposito campo del nuovo tracciato (Campo E.04); gli UVAC inseriranno i dati sui campionamenti in SINTESIS tra i controlli programmati selezionando la voce "controlli conoscitivi pianificati".

Nel caso in cui codesti Uffici evidenzino nel corso dell'anno difficoltà o impedimenti nell'esecuzione del presente piano, ne daranno immediata informazione all'Ufficio 8 della DGSAF per consentire, di intesa con la DGISAN, gli eventuali interventi correttivi mentre in caso di mancato completamento del programma annuale di campionamento dovranno essere formalmente fornite le necessarie motivazioni alle scriventi Direzioni.

Si rappresenta, infine, che i controlli di cui al presente Piano di monitoraggio sono indirizzati alle categorie di animali e ai controlli per la ricerca dei residui indicati in allegato. Codesti uffici, continueranno, pertanto a programmare autonomamente l'ulteriore attività di controllo affidata agli UVAC dal Decreto Legislativo 30 gennaio 1993, n.28 e dal D.M. 18/2/93 (es. controlli dei residui in altre categorie di animali e prodotti, controlli microbiologici ecc.).

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento al riguardo.

IL DIRETTORE GENERALE DGSAF
(Dr. Silvio BORRELLO)*

IL DIRETTORE GENERALE DGISAN
(Dr.ssa Gaetana FERRI)*

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referenti del procedimento:

Donato Angelo – 06 5994 6418
email: a.donato@sanita.it
Attanzio Giuseppe – 06 5994 6131
e-mail: g.attanzio@sanita.it

Di Sandro Alessandra – 06 5994 6796
a.disandro@sanita.it
Roberti Francesca – 06 5994 3188
e-mail: f.roborti@sanita.it

³ Attuazione delle direttive 89/662/CEE e 90/425/CEE relative ai controlli veterinari e zootecnici di taluni animali vivi e su prodotti di origine animale applicabili negli scambi intracomunitari)

Bovini – Campionamenti al macello

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Totale campioni	Uffici UVAC				
				Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte Valle d'Aosta	Toscana	Veneto
A1	stilbeni	urine	4	0	1	1	1	1
A2	agenti antitiroidei	tiroide	4	0	1	1	1	1
A3	estrogeni di sintesi - etinilestradiolo	muscolo	4	0	1	1	1	1
	gestageni	tessuto adiposo perirenale	4	0	1	1	1	1
	nortestosterone (solo maschi)	urine	4	0	1	1	1	1
	boldenone e metaboliti	urine	4	0	1	1	1	1
A4	zeranolo e metaboliti	urine	4	0	1	1	1	1
A5	clenbuterolo-simili	fegato	5	1	1	1	1	1
	clenbuterolo-simili	bulbi oculari	5	1	1	1	1	1
	clenbuterolo-simili – clenbuterolo	fegato	5	1	1	1	1	1
	salbutamolo-simili	fegato	5	1	1	1	1	1
	salbutamolo-simili	bulbi oculari	5	1	1	1	1	1
A6	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	5	1	1	1	1	1
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - clorpromazina	urine	5	1	1	1	1	1
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	5	1	1	1	1	1
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - dapsone	muscolo	5	1	1	1	1	1
B1	antibiotici	muscolo	4	0	1	1	1	1
	sulfamidici	muscolo	4	0	1	1	1	1
	macrolidi	muscolo	4	0	1	1	1	1
	cefalosporine	muscolo	4	0	1	1	1	1
	amminoglicosidi	muscolo	4	0	1	1	1	1
	lincosamidi - lincomicina	muscolo	4	0	1	1	1	1
	polimixine - colistina	muscolo	4	0	1	1	1	1
B2a	benzimidazolici	fegato	4	0	1	1	1	1
	avermectine	fegato	4	0	1	1	1	1
	tioimidazolici - levamisolo	fegato	4	0	1	1	1	1
B2b	coccidiostatici	muscolo	4	0	1	1	1	1
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	4	0	1	1	1	1
B2d	promazine	urine	4	0	1	1	1	1
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	4	0	1	1	1	1
	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	4	0	1	1	1	1
B2f	cortisonici	fegato	5	1	1	1	1	1
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	2	0	1	0	0	1
	PCDD/F, dl-PCB, ndl-PCB	muscolo	2	0	1	0	0	1
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	2	0	1	0	0	1
B3c	elementi chimici -cadmio	muscolo	2	0	1	0	0	1
	elementi chimici -piombo	muscolo	2	0	1	0	0	1
B3f	altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente - fipronil	tessuto adiposo	2	0	1	0	0	1
TOTALI (animali da campionare)			150	10	38	32	32	38

Suini – Campionamenti al macello

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Totale campioni	Uffici UVAC				
				Campania Basilicata	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte Valle d'Aosta	Veneto
A1	stilbeni	urine	6	1	1	1	1	2
A2	agenti antitiroidei	tiroide	6	1	1	1	1	2
A3	trenbolone e metaboliti	urine	6	1	1	1	1	2
	gestageni	tessuto adiposo perirenale	6	1	1	1	1	2
	stanozololo e metaboliti	urine	6	1	1	1	1	2
A4	zeranolo e metaboliti	urine	6	1	1	1	1	2
A5	clenbuterolo-simili	fegato	6	1	1	1	1	2
	salbutamolo-simili	fegato	6	1	1	1	1	2
A6	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	6	1	1	1	1	2
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	siero	6	1	1	1	1	2
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	6	1	1	1	1	2
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - clorpromazina	urine	6	1	1	1	1	2
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - dapsone	muscolo	6	1	1	1	1	2
B1	antibiotici	muscolo	5	1	1	1	1	1
	tetracicline	muscolo	5	1	1	1	1	1
	chinolonici	muscolo	5	1	1	1	1	1
	sulfamidici	muscolo	5	1	1	1	1	1
	polimixine - colistina	fegato	5	1	1	1	1	1
	macrolidi	muscolo	5	1	1	1	1	1
	cefalosporine	muscolo	5	1	1	1	1	1
	amminoglicosidi	muscolo	5	1	1	1	1	1
	pleuromutiline	muscolo	5	1	1	1	1	1
B2a	benzimidazolici	fegato	5	1	1	1	1	1
	avermectine	fegato	5	1	1	1	1	1
	levamisolo	fegato	5	1	1	1	1	1
B2b	coccidiostatici	muscolo	4	0	1	1	1	1
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	3	0	1	1	0	1
B2d	butirrofenoni	rene	5	1	1	1	1	1
	beta-bloccanti -carazololo	rene	5	1	1	1	1	1
	promazine	urine	5	1	1	1	1	1
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	5	1	1	1	1	1
	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	5	1	1	1	1	1
B2f	cortisonici	fegato	5	1	1	1	1	1
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	4	0	1	1	1	1
	PCDD/F, dl-PCB, ndl-PCB	muscolo	4	0	1	1	1	1
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	4	0	1	1	1	1
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	4	0	1	1	1	1
	elementi chimici - piombo	muscolo	4	0	1	1	1	1
TOTALI (animali da campionare)			195	31	38	38	37	51

Equini – Campionamenti al macello

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Totale campioni	Uffici UVAC		
				Emilia Romagna	Puglia	Veneto
A1	stilbeni	urine	5	1	2	2
A2	agenti antitiroidei	tiroide	5	2	1	2
A3	stanozololo e metaboliti	urine	5	1	2	2
A4	zeranolo e metaboliti	urine	5	1	2	2
A5	beta-agonisti	fegato	5	1	2	2
	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	5	2	1	2
A6	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	5	1	2	2
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	siero	5	2	1	2
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - clorpromazina	urine	5	1	2	2
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	5	2	1	2
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - dapsone	muscolo	5	1	2	2
B1	antibiotici	muscolo	5	2	1	2
	macrolidi	muscolo	5	1	2	2
	amminoglicosidi	muscolo	5	1	2	2
	cefalosporine	muscolo	5	1	2	2
	polimixine - colistina	muscolo	5	2	1	2
	sulfamidici	muscolo	5	1	2	2
B2a	benzimidazolici	fegato	5	2	1	2
B2b	coccidiostatici	muscolo	5	1	2	2
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	5	2	1	2
B2d	promazine	urine	5	1	2	2
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	5	1	2	2
B2f	cortisonici	urine	5	2	1	2
	cortisonici	fegato	5	1	2	2
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	5	2	1	2
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	5	1	2	2
B3c	elementi chimici -cadmio	muscolo	30	9	8	13
TOTALI (animali da campionare)			160	45	50	65

Ovicapri – Campionamenti al macello

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Totale campioni	Uffici UVAC						
				Abruzzo Molise	Campania Basilicata	Lazio	Marche Umbria	Puglia	Sardegna	Toscana
A1	stilbeni	urine	8	1	1	3	0	3	0	0
A2	agenti antitiroidei	tiroide	8	1	1	3	0	3	0	0
A3	trenbolone e metaboliti	urine	8	1	1	3	0	3	0	0
A4	zeranolo e metaboliti	urine	8	1	1	3	0	3	0	0
A5	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	8	1	1	3	0	3	0	0
	salbutamolo-simili	fegato	8	1	1	3	0	3	0	0
A6	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	8	1	1	3	0	3	0	0
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	siero	8	1	1	3	0	3	0	0
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	8	1	1	3	0	3	0	0
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - clorpromazina	urine	8	1	1	3	0	3	0	0
	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n. 2377/90 - dapsone	muscolo	8	1	1	3	0	3	0	0
B1	antibiotici	muscolo	20	3	1	8	0	6	1	1
	macrolidi	muscolo	20	3	1	8	1	6	0	1
	sulfamidici	muscolo	20	3	1	8	0	6	1	1
	amminoglicosidi	muscolo	20	3	0	8	1	6	1	1
	polimixine - colistina	muscolo	20	3	1	8	1	6	0	1
B2a	benzimidazolici	fegato	20	3	1	8	1	6	0	1
	avermectine	fegato	20	3	1	8	1	6	0	1
	levamisolo	fegato	20	3	1	8	1	6	1	0
B2b	coccidiostatici	muscolo	20	3	1	8	0	6	1	1
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	20	3	1	8	1	6	0	1
B2d	promazine	urine	20	3	1	8	1	6	0	1
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	20	3	1	8	1	6	0	1
	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	20	3	1	8	0	6	1	1
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	20	3	1	8	1	6	0	1
	PCDD/F, dl-PCB,ndl-PCB	muscolo	20	3	0	8	1	6	1	1
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	20	3	1	8	1	6	0	1
B3c	elementi chimici -cadmio	muscolo	20	3	1	8	1	6	0	1
	elementi chimici -piombo	muscolo	20	3	1	8	1	6	0	1
TOTALI (animali da campionare)			448	65	27	177	14	141	7	17



Ministero della Salute

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti
e la nutrizione

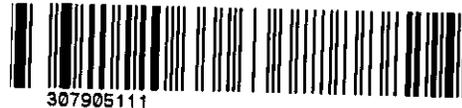
Ufficio 8 - Sistema di allerta, emergenze alimentari e pianificazione dei
controlli

N.
Riposta al Foglio del
N.

Ministero della Salute

DGISAN

0045100-P-28/11/2018



307905111

**Assessorati alla Sanità
Regioni e P.A. Trento**

**Assessorato all'Agricoltura
P.A. Bolzano**

Istituto Superiore di Sanità

Istituti Zooprofilattici Sperimentali

E p.c.

**Direzione generale della sanità animale e
dei farmaci veterinari**

**Direzione generale della programmazione
sanitaria**

**Direzione generale della prevenzione
sanitaria**

**Uffici per gli Adempimenti Comunitari
(UVAC)**

**Comando Carabinieri per la tutela della
salute**

Ufficio di Gabinetto

**Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali**

Facoltà di Medicina Veterinaria

Oggetto: Piano di monitoraggio - Test istologico 2019.

Si trasmette il Piano di monitoraggio - Test istologico 2019 per la rilevazione di sospetti trattamenti illeciti con sostanze farmacologicamente attive nel settore delle produzioni animali.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento al riguardo.

**IL DIRETTORE GENERALE
(Dr.ssa Gaetana FERRI)**

Referente del procedimento:
Roberti Francesca - 06.5994 3188
e-mail: f.roberti@sanita.it

Piano di monitoraggio trattamenti illeciti con Test istologico 2019

Di seguito vengono descritti i criteri generali da seguire per l'elaborazione e l'attuazione del presente monitoraggio in modo da uniformare le procedure in ambito nazionale ed ottenere indicazioni sull'utilizzo di sostanze non autorizzate o utilizzate impropriamente nel settore delle produzioni animali.

Tempi di attuazione

Le attività previste in attuazione di tale piano hanno inizio il primo gennaio 2019 e terminano il 31 dicembre 2019.

Le partite da sottoporre a controllo dovranno essere ripartite in modo uniforme nell'arco temporale di validità del presente piano, rispettando rigidamente i criteri di casualità.

Programma di monitoraggio

A partire dal 2009, l'intento generale del piano di monitoraggio basato sulla diagnosi istologica delle lesioni dovute a trattamenti illeciti è stato quello di acquisire, su base nazionale, elementi conoscitivi in bovini regolarmente macellati, per verificare l'eventuale superamento di un livello soglia di animali trattati predefinito.

Durante questi anni di attività la scelta delle partite da campionare ha risposto alle esigenze di un monitoraggio rappresentativo in generale delle partite di vitelli inviate alla macellazione, senza sottostare necessariamente ai criteri tipici delle attività di vigilanza che orientano l'attività di controllo verso i segmenti di popolazione più a rischio (ad es. in base alle caratteristiche degli animali macellati, pregresse positività delle aziende di provenienza, segnalazioni di possibili trattamenti illeciti, ecc.).

L'obiettivo del piano di monitoraggio 2019 rimane quello di verificare se a livello nazionale le partite inviate al macello superano un livello soglia di prevalenza predefinito per ciascun trattamento illecito oggetto di sorveglianza, separatamente per i vitelli (categoria risultata a maggior rischio negli anni passati) e per i vitelloni.

L'attività sarà, quindi, ancora concentrata sui vitelli per quanto riguarda la ricerca di trattamenti illeciti con steroidi sessuali e sui vitelloni per la verifica dei trattamenti con corticosteroidi

Si opererà, quindi, considerando un campione rappresentativo a livello nazionale delle partite inviate al macello di entrambe le categorie produttive e un campione di capi all'interno di ciascuna di esse.

Per partita si intende un gruppo di animali appartenenti alla stessa categoria di età (vitelli fino a 8 mesi oppure capi tra i 9 e i 24 mesi), provenienti dallo stesso allevamento e inviati contemporaneamente ad un impianto di macellazione.

Le partite costituiranno l'unità campionaria da selezionare in modo del tutto casuale in modo da garantirne la rappresentatività.

Complessivamente la numerosità campionaria delle partite risulta ridotta rispetto al passato, ma, se vengono rispettati i criteri indicati, più efficiente.

In generale, le dimensioni campionarie dei due sottogruppi sono state calcolate con FreeCalc, un applicativo all'interno della suite Epitools (epitools.ausvet.com.au) e creato appositamente per questo tipo di indagini.

La ripartizione delle partite a livello delle singole Regioni/PP.AA. non è stata determinata su basi formalmente statistiche ma considerando le caratteristiche regionali dell'allevamento di bovini e il numero di partite mandate al macello gli anni precedenti ed è riportata nelle tabelle 1 e 2. Rispetto alla programmazione 2018 è stato modificato il numero di partite assegnato ad alcune regioni. La rimodulazione ha tenuto conto delle difficoltà riscontrate da alcune ASL nel reperire partite di vitelli sotto gli 8 mesi di età.

Tuttavia al fine di raggiungere il numero minimo di partite assegnato alle singole Regioni/PP.AA., **si raccomanda di prevedere, nella pianificazione, una quota di prelievi eccedente pari almeno al 10% dei valori della tabella**, al fine di evitare il ripetersi di tale evenienza.

Definizione della numerosità campionaria

Assumendo di voler raggiungere un livello di sensibilità dell'intero piano di monitoraggio pari al 95%, e strutturando il piano come un campionamento a due stadi, i criteri statistici utilizzati per stabilire la numerosità sono i seguenti:

- 1) Ricerca di steroidi sessuali nei vitelli (prelievo e analisi delle ghiandole sessuali accessorie: prostata e ghiandole bulbo uretrali)
 - a. Per stabilire il numero di partite:
 - i. Livello di confidenza pari al 95%
 - ii. Sensibilità 95%
 - iii. Specificità 90%
 - iv. Prevalenza attesa 10%
 - v. Potenza statistica 90%

Per affermare che la prevalenza osservata di trattamenti con steroidi sessuali è pari o superiore alla soglia del 10 % dovranno essere prelevate 147 partite e dovranno essere ritenute sospette almeno 20 partite.

La distribuzione delle partite a livello regionale è indicata in tabella 1.

- b. Per stabilire il numero minimo di animali da campionare all'interno di ciascuna partita:
 - i. Sensibilità 90%
 - ii. Specificità 80%
 - iii. Prevalenza attesa 80%
 - iv. Potenza statistica 90%

Con suddetti criteri il numero di animali da cui prelevare gli organi target (tabella 3) sarà pari a:

- tutti gli animali in caso di partite costituite da un numero di capi inferiori a 5;
- 5 animali in caso di partite costituite da un numero di capi tra 5 e 7;
- 6 animali per partite costituite da un numero di capi superiore a 7.

Nella tabella 4 è riportato il numero di capi sospetti che rende sospetta l'intera partita.

- 2) Ricerca di corticosteroidi nei vitelloni (prelievo e analisi del timo)

- a. Per stabilire il numero di partite:
 - i. Livello di confidenza pari al 95%
 - ii. Sensibilità 95%
 - iii. Specificità 90%
 - iv. Prevalenza attesa 13%
 - v. Potenza statistica 90%

Per affermare che la prevalenza osservata di trattamenti con corticosteroidi è pari o superiore alla soglia del 13 % dovranno essere prelevate 104 partite e dovranno essere ritenute sospette almeno 14 partite.

La distribuzione delle partite a livello regionale è indicata in tabella 2.

- b. Per stabilire il numero minimo di animali da campionare all'interno di ciascuna partita:
 - i. Sensibilità 90%
 - ii. Specificità 80%
 - iii. Prevalenza attesa 80%
 - iv. Potenza statistica 90%

Con suddetti criteri il numero di animali da cui prelevare gli organi target sarà pari a:

- tutti gli animali in caso di partite costituite da un numero di capi inferiori a 5;
- 5 animali in caso di partite costituite da un numero di capi tra 5 e 7;
- 6 per partite costituite da un numero di capi superiore a 7.

Nella tabella 4 è riportato il numero di capi sospetti che rende sospetta l'intera partita.

Si precisa che anche per l'anno 2019 andranno escluse dal campionamento le femmine di entrambe le categorie, per mancanza di dati oggettivi necessari per la valutazione microscopica.

Priorità dovrà essere assegnata:

- alle partite di provenienza intra-regionale,
- alle partite extra regionali se rappresentative della realtà locale.

Si richiede di distribuire omogeneamente la selezione delle partite sul territorio regionale, effettuando prelievi in tutte le tipologie di macello (piccole, medie e grosse dimensioni) esistenti qualora risultino rappresentative della realtà locale.

Sarà cura dei laboratori diagnostici informare tempestivamente i Servizi Veterinari delle non idoneità dei campioni pervenuti e della necessità quindi di ripetere i prelievi, garantendo il raggiungimento delle numerosità previste.

Tabella 1 – Ripartizione delle 147 partite di vitelli da campionare per singola Regione e PA

Regione	N° partite
Lombardia	32
Veneto	27
Piemonte	24
Trento	5
Emilia Romagna	0
Sicilia	6
Marche	6
Toscana	6
Liguria	5
Friuli Venezia Giulia	5
Lazio	5
Valle d'Aosta	3
Abruzzo	3
Sardegna	3
Calabria	3
Umbria	3
Molise	3
Puglia	3
Bolzano	2
Basilicata	2
Campania	1

Tabella 2 - Ripartizione delle 104 partite di vitelloni da campionare per singola Regione e PA

Regione	N° partite
Emilia Romagna	22
Piemonte	10
Veneto	10
Bolzano	6
Sicilia	6
Liguria	5
Marche	5
Toscana	5
Friuli Venezia Giulia	5
Lazio	5
Trento	4
Lombardia	3
Abruzzo	2
Basilicata	2
Calabria	2
Campania	2
Molise	2
Puglia	2
Sardegna	2
Umbria	2
Valle d'Aosta	2

Tabella 3 - Numero di capi da campionare per partita

dimensione della partita inviata al macello	dimensione del campione
N	n
<5	tutti i soggetti
5 - 7	5
>7	6

Tabella 4 - Numero di capi sospetti per considerare la partita sospetta.

dimensione del campione	numero di sospetti per considerare la partita sospetta
n	n
1	1
2	2
3	3
4	3
5	3
6	3

Individuazione degli enti e degli operatori coinvolti

Di seguito vengono precisati i compiti e le attribuzioni dei vari soggetti coinvolti.

CIBA (Centro di Referenza Nazionale Indagini Biologiche Anabolizzanti Animali) -Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta- Responsabile dott.ssa Elena Bozzetta.

Al CIBA spetta il compito e la responsabilità di predisporre il piano nazionale per l'intercalibrazione tra la rete dei laboratori di referenza, al fine di uniformare metodiche e procedure operative standard. A tale scopo organizza annualmente un ring test nazionale, al quale partecipano i Laboratori di Istopatologia degli II.ZZ.SS, per mantenere sotto costante monitoraggio le prestazioni dei laboratori.

Lo stesso CDR fornisce indicazioni, su richiesta delle Regioni/PP.AA., per l'aggiornamento degli operatori.

Si precisa, infatti, che spetta alle Regioni/PP.AA. valutare l'aggiornamento del personale prelevatore e di quello che opera presso gli II.ZZ.SS.

Laboratori diagnostici degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Provvedono alla preparazione ed esame dei campioni di organi inviati dagli operatori del SSN addetti ai prelievi, emettendo i relativi rapporti di prova entro 30 giorni dalla loro accettazione. I laboratori, per l'emissione del rapporto di prova, utilizzano l'apposita **“Scheda di valutazione PNR 2019”** (Allegato I) e la **“Scheda diagnostica”** (Allegato III).

Tale scheda permette la codifica delle informazioni da inserire nel database unitamente alle informazioni contenute nella **“Scheda prelievo campioni istologici PNR 2019”** (Allegato II).

Per consentire la corretta gestione dei flussi informativi, i laboratori devono inserire tali informazioni nel database formato MS Access, fornito dal BEAR - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta provvedendo, semestralmente a rendicontare le attività svolte.

Ai laboratori diagnostici degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, spetta inoltre il compito di fornire, agli addetti al prelievo, il materiale di consumo necessario per la corretta esecuzione del piano (es. formaldeide 4%, contenitori ecc.).

Regioni e Province Autonome

Alle Regioni e Province Autonome spetta il compito di predisporre le attività in ambito locale. A tal fine si avvalgono degli II.ZZ.SS. e del personale Medico Veterinario addetto al prelievo appartenente al SSN.

Esse devono tener conto delle seguenti indicazioni.

Priorità dovrà essere assegnata:

- alle partite di provenienza intra-regionale,
- alle partite extra regionali se rappresentative della realtà locale.

Si richiede:

- di distribuire omogeneamente la selezione delle partite sul territorio regionale, effettuando prelievi in tutte le tipologie di macello (piccole, medie e grosse dimensioni) esistenti qualora risultino rappresentative della realtà locale.
- di verifica costante della regolare ed omogenea attuazione degli interventi.

Valutazione statistico-epidemiologica delle attività di piano

Con l'intento di acquisire utili elementi di giudizio sulle attività svolte a livello nazionale, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio di Biostatistica Epidemiologia e Analisi del Rischio - **Dr. Giuseppe Ru** - è incaricato, per gli aspetti di competenza, della stesura del piano di campionamento statistico e dell'elaborazione dei dati trasmessi dai laboratori diagnostici entro il **31 gennaio 2020**.

A tal fine produrrà a questo *Ministero*, entro il **28 febbraio 2020**, un apposito report per evidenziare aspetti qualificanti nonché eventuali criticità legate all'attuazione di tale piano.

Criteri per la scelta del personale

Considerata la delicatezza dei compiti assegnati e la necessità di ottenere dati attendibili e rappresentativi dell'effettivo rischio sanitario, per la scelta del personale addetto al campionamento, così come per il personale dei laboratori diagnostici, si deve tener conto dei seguenti requisiti:

- comprovata esperienza professionale nel settore;
- adeguata formazione specifica sulla materia (partecipazione ai corsi di formazione).

Modalità di prelievo dei campioni

Ai veterinari incaricati del prelievo viene affidata la pratica attuazione degli interventi finalizzati all'esecuzione dei controlli presso i macelli.

La pianificazione delle verifiche, da attuare con discrezionalità e senza preavviso, deve comunque seguire le indicazioni fornite dagli uffici regionali e provinciali.

I prelevatori devono inoltre compilare l'apposita "**Scheda prelievo campioni istologici PNR ISTOLOGICO 2019**" (Allegato II) da trasmettere ai laboratori diagnostici.

Tale modulistica comprende anche riferimenti al segnalamento dell'animale quali l'età, il sesso, la categoria (vitelli fino a 8 mesi e capi da 9 a 24 mesi) e la razza, che dovranno essere puntualmente segnalati.

Si fa presente che l'idoneità del campione è legata alla presenza degli ORGANI TARGET (timo per i vitelloni; prostata e ghiandole bulbo-uretrali per i vitelli) previsti per ciascun animale della partita, elemento imprescindibile per considerare la stessa idonea al controllo.

I campioni d'organo vanno fissati immediatamente in formaldeide al 4% (sinonimo di formalina al 10%) utilizzando, contenitori idonei e a chiusura ermetica (doppio tappo) contenuti in un ulteriore sacchetto in plastica.

Dal momento del prelievo i campioni, accompagnati dalla documentazione di scorta debitamente compilata in tutte le sue parti, devono essere recapitati prontamente al laboratorio di analisi.

Tecniche istologiche

La metodica prevista per l'esame dei campioni consiste nella fissazione degli organi in formaldeide al 4% tamponata per almeno 24 ore, inclusione in paraffina, sezione al microtomo (spessore pari a 2/4 micron) e colorazione con ematossilina-eosina.

Per l'anno 2018, al fine di perfezionare le strategie di controllo, si richiede a tutti gli II.ZZ.SS. di applicare la metodica immunoistochimica con anticorpo anti recettore progestinico sugli organi sessuali accessori di tutti gli animali fino a 8 mesi per verificare l'eventuale iperespressione del recettore indotta a seguito di trattamenti illeciti con 17 beta estradiolo. A tal fine tutti gli II.ZZ.SS. che vogliono applicare tale prova dovranno richiedere al CIBA la distribuzione controllata della POS e saranno sottoposti da parte del CIBA a verifica delle prestazioni.

Qualora gli II.ZZ.SS. non possano procedere all'applicazione di tale metodica si richiede l'invio al CIBA dei blocchetti degli organi sessuali accessori degli animali di età fino a 8 mesi a cadenza trimestrale al fine di espletare comunque la prova e di applicare il controllo sull'intero territorio nazionale.

La lettura dei preparati viene eseguita da personale opportunamente formato che utilizza la "Scheda diagnostica" (Allegato III), necessaria per registrare tutte le alterazioni presenti in ciascun organo, e la "Scheda di valutazione" (Allegato I), necessaria per dare un giudizio sintetico per ciascun organo.

Procedura di notifica degli esiti di laboratorio

I laboratori diagnostici, per la notifica degli esiti analitici agli organi prelevatori ed alle Regioni e Province Autonome, dovranno utilizzare rapporti di prova riportanti le seguenti codifiche: campione SOSPETTO / NON SOSPETTO per CORTISONICI per i vitelloni; SOSPETTO / NON SOSPETTO per STEROIDI SESSUALI per i vitelli.

Tenendo presente che la maggior parte degli II.ZZ.SS. emette un rapporto di prova per ogni organo inviato, si potrebbe verificare che un capo risulti non sospetto di trattamento con steroidi sessuali a livello della prostata e sospetto di trattamento a livello delle ghiandole bulbo-uretrali (o viceversa). Si precisa che l'animale deve essere ritenuto SOSPETTO di trattamento con STEROIDI SESSUALI a seguito di anche solo un giudizio sospetto emesso per singolo organo target (prostata e ghiandole bulbo-uretrali separatamente).

IN CASO DI NON IDONEITÀ DEL CAMPIONE L'INTERA PARTITA DOVRÀ ESSERE RICAMPIONATA.

Al riguardo si sottolinea che tutti gli esiti diagnostici relativi ai singoli animali, compresi i dubbi, vengono registrati dagli II.ZZ.SS. nel database dedicato, per le valutazioni statistiche ed epidemiologiche del caso.

Sempre in tema di refertazione di tali attività, limitatamente ai controlli per **beta-agonisti**, i laboratori diagnostici non emettono alcun rapporto di prova. L'eventuale assenza di cresta tracheale deve essere comunicata direttamente alle Regioni e P.AA. dal veterinario che ha evidenziato l'alterazione macroscopica e registrata, tramite la "Scheda prelievo campioni istologici PNR 2019" (Allegato II), nel database degli Istituti Zooprofilattici.

I rapporti di prova inerenti partite all'interno delle quali sono stati evidenziati capi "sospetti", devono essere inviati tempestivamente agli organi prelevatori e di coordinamento che potranno valutare la necessità di effettuare ulteriori accertamenti presso le aziende di origine.

I casi "non sospetti" vanno invece notificati secondo procedure da concordarsi a livello locale tra Enti di coordinamento e II.ZZ.SS.

Formazione degli operatori

L'attività di aggiornamento professionale, definita a livello regionale, è rivolta agli operatori dei laboratori diagnostici ed agli addetti ai prelievi.

Gli eventi formativi devono tendere essenzialmente all'innalzamento della qualità del servizio prestato, in termini di attività diagnostica e di operatività del sistema.

Flusso informativo e sua periodicità

La "Scheda prelievo campioni istologici PNR 2019" debitamente compilata serve ad identificare i singoli capi su cui sono stati eseguiti i prelievi.

Le informazioni in essa contenute, nella fase di elaborazione dei dati, servono inoltre a identificare univocamente le partite.

Risulta pertanto fondamentale garantirne la corretta e completa compilazione, evitando di apportare qualsiasi tipo di modifica che ne pregiudichi l'utilizzo finale.

Si consiglia ai Servizi Veterinari Regionali di distribuire la "Scheda prelievo campioni istologici PNR 2019" (Allegato II) già pre-compilata alle voci: "Regione/PA" e "Numero di partita" rispettivamente con il nome della Regione o PA e con un numero progressivo delle partite da testare.

Ad ogni singolo numero identificativo della partita devono corrispondere tante schede quanti sono i soggetti da testare, ciascuno dei quali a sua volta corrisponde ad un solo animale appartenente alla stessa partita.

In questo modo sono univocamente identificabili sia la partita, sia l'animale, sia i campioni prelevati da ciascun animale.

Si richiede inoltre di porre particolare **attenzione a riportare in modo completo il codice aziendale** per agevolare le successive operazioni di elaborazione dati ai fini di una valutazione del rischio aziendale.

Infine, in caso di prelievo su animale sospetto alla visita *ante mortem* o comunque extra piano, non devono essere utilizzate le schede prenumerate. Si consiglia di riportare al posto del numero di partita la dicitura "EXTRA" seguita dalla numerazione di verbale del veterinario.

I dati di attività devono essere trasmessi dai laboratori diagnostici all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - al seguente indirizzo di posta elettronica pnristologico@izsto.it.

La trasmissione deve avvenire al suddetto indirizzo allegando il file in formato MS Access appositamente predisposto e distribuito.

I laboratori devono provvedere ad effettuare un primo invio dei dati, riferiti al primo semestre di attività entro il 1 settembre 2017. L'invio dei dati relativi al secondo semestre di attività dovrà avvenire entro il **31 gennaio 2020**.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, Epidemiologia e Analisi del Rischio - esegue la valutazione statistico-epidemiologica delle attività svolte, provvedendo all'invio, entro il **28 febbraio 2020** del report descrittivo al *Ministero* ed alle Regioni e Province autonome.

Procedure da adottare a seguito di casi sospetti

Come già evidenziato, il test istologico costituisce un utile metodo integrativo a sostegno del controllo ufficiale, non dotato però di valenza ai fini legali. Per questa motivazione, le procedure da adottare a seguito di casi sospetti al test istologico, vanno attentamente valutate.

Con l'intento quindi di uniformare le attività di prevenzione, vengono di seguito fornite alcune linee di indirizzo per la corretta attuazione degli interventi da parte degli organi deputati al controllo ufficiale.

In caso di segnalazione di una partita sospetta, l'organo che ha eseguito i prelievi deve attivare, se gli animali provengono da allevamenti situati nell'ASL di appartenenza, i controlli di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 158/2006.

In caso contrario, l'organo accertatore comunica al Servizio veterinario di provenienza degli animali, i rapporti di prova emessi dai laboratori diagnostici.

In sede di verifica presso le aziende di allevamento, verrà valutata anche la necessità di procedere al prelievo di campioni ufficiali da sottoporre a controlli chimici, o di posticipare tale possibilità a data ritenuta più favorevole per l'efficacia degli interventi.

Vanno infatti considerati tutti gli elementi di giudizio utili per rendere più incisiva l'azione di controllo affidata ai Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria.

Va ad esempio tenuto conto di:

- i. caratteristiche degli allevamenti (precedenti segnalazioni società coinvolte, consistenza allevamenti, tipologia produttiva, ecc.);
- ii. inoltre, in caso di sospetto per trattamenti con steroidi sessuali, i controlli chimici hanno mostrato scarsissima probabilità di confermare quanto evidenziato con il test istologico, mentre, nel caso di sospetto per cortisonici, le verifiche, in alcuni casi, hanno portato a confermare la diagnosi istologica.

Alla luce di queste valutazioni, non deve essere esclusa la possibilità di avviare indagini congiunte con altri organi di controllo (es. NAS) basate su accertamenti diversi da quelli chimici di laboratorio (es. farmacovigilanza). Si consiglia di attivare tali procedure nelle aziende riscontrate più volte positive al test istologico nell'ultimo triennio.

Per le ragioni esposte, le indagini sulle aziende interessate potranno essere modulate tenuto conto della situazione contingente nella quale ci si trovi ad operare.

In caso comunque di controlli su matrici biologiche, gli stessi andranno classificati come "*prelievi su sospetto isto-anatomo-patologico*".

Si chiarisce ancora che, nei confronti delle aziende interessate, nella fase di accertamento secondo il richiamato art. 18 del d. lgs n. 158/2006, non potranno essere adottati i provvedimenti restrittivi previsti all'art. 22 e 25 del citato provvedimento.

Nei confronti dei capi campionati andrà comunque disposto il sequestro preventivo così come indicato nella circolare esplicativa del vigente Piano Nazionale Residui.

Per quanto riguarda le modalità di intervento al macello vengono forniti di seguito alcuni chiarimenti.

Nel caso il veterinario ispettore rilevi alla visita *post mortem* alterazioni in organi bersaglio, è suo dovere procedere al prelievo di tali organi per i dovuti approfondimenti di laboratorio. Per ciascun animale con alterazioni in organi bersaglio si richiede l'invio di tutti gli organi target di trattamenti illeciti: timo, tiroide, ghiandole bulbo uretrali e prostata. Tali campioni vanno inviati al laboratorio con l'apposita "scheda prelievo campioni istologici PNR 2019" riportando la dicitura "SOSPETTO" seguita dal numero di verbale del veterinario prelevatore al posto del numero di partita.

Si consiglia inoltre di tener conto degli esiti istologici sospetti, relativi a singoli capi provenienti da aziende riscontrate più volte positive sospette di trattamento al test istologico nell'ultimo triennio, per la definizione di campionamenti extra piano.

Per quanto attiene invece al campionamento di altre matrici biologiche sugli stessi animali o su altre partite della stessa azienda, considerata l'impossibilità di valutare preventivamente i relativi carichi di lavoro per il SSN rispetto alle capacità ricettive dei laboratori, si demanda la pianificazione degli interventi alle singole Regioni e PPAA in modo tale che questi non interferiscano negativamente sulle attività del PNR.

I citati controlli, da segnalare al referente ASL per il "Piano nazionale residui", saranno classificati come "prelievi su sospetto".

Si rileva ancora che il veterinario ispettore opera in assenza di conferme da parte dei laboratori diagnostici (assenza rapporto di prova "sospetto" a seguito esame istologico). Per tale ragione, unitamente al fatto che il test istologico non assume prova di legge, il sequestro cautelativo delle carni può trovare applicazione solo in caso ricorrano gli estremi previsti all'art. 26 del d. lgs 158/2006.

Resta ovviamente intesa la facoltà, per il veterinario ispettore, di avvalersi di quanto previsto all'art. 1 – comma 1° – della legge 283/62.

Elenco Referenti CIBA-Centro di Referenza Nazionale Indagini Biologiche Anabolizzanti Animali

- SC Istopatologia e Test Rapidi - Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta :

Responsabile dott.ssa Elena BOZZETTA

E-mail elena.bozzetta@izsto.it

Tel. +39 011.2686361

Fax. +39 011.2686362

- BEAR - Laboratorio di biostatistica epidemiologia e analisi del rischio - Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta -

Responsabile Dr. Giuseppe RU

E-mail giuseppe.ru@izsto.it

Tel. +39 011.2686265

Elenco allegati

Allegato I: Scheda di valutazione

Allegato II: Scheda prelievo campioni istologici PNR 2019

Allegato III: Schede diagnostiche

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Timo

Lesione	Esito
Atrofia	VTN
Assente/lieve	Non Sospetto
Moderata	Dubbio
Grave	Sospetto

Prostata

Tessuto Ghiandolare

Lesione	Esito
Normale/iperplasia	Non Sospetto
Metaplasia	Sospetto

Bulbo uretrali

Dotti

Lesione	Esito
Normale/iperplasia	Non Sospetto
Metaplasia	Sospetto

Tessuto Ghiandolare

Lesione	Esito
Normale/iperplasia	Non Sospetto
Metaplasia	Sospetto

Regione: _____ N° progressivo partita (da 1 a max 35): _____ Animale (da A a F) _____
 N° capi costituenti la partita _____ N° capi campionati all'interno della partita (da 1 a max 6) _____
 Data prelievo: ____/____/____ N° accettazione IZS _____

SCHEDA PRELIEVO CAMPIONI ISTOLOGICI PNR 2019

Piano monitoraggio sulle partite

Veterinario prelevatore:

Cognome: _____ Nome _____

ASL di appartenenza _____

Luogo di prelievo:

Nome macello _____ Codice macello (bollo CEE)

Provenienza del capo:

Ragione Sociale allevamento _____

codice allevamento (cod)

ASL Provenienza capo _____

Segnalamento dell'animale:

CATEGORIA: Bovino (fino a 8 mesi) Bovino (da 9 a 24 mesi) **ETÀ** (mesi) _____

SESSO: M

RAZZA: Meticcio Frisona Charolaise Limousine Piemontese Altre _____

MARCA AURICOLARE:

Organi prelevati:

VITELLONI _____ **TIMO**

VITELLI _____ **PROSTATA**

GH. BULBO URETRALI

Trattamenti dichiarati Nessuno Cortisonici Antibiotici Altro _____

Esito della visita post-mortem

Organo	Alterazione macroscopica	SI	NO
TRACHEA	assenza della cresta		
TIMO	atrofia		
TIROIDE	ipertrofia		

Indicare con una croce la **PRESENZA DELLA LESIONE**

TIMBRO

FIRMA

SCHEDA DIAGNOSTICA**CORTISONICI - Vitelloni****TIMO**bovino fino a 8 mesi bovino da 9 a 24 mesi **NON ESEGUIBILE:**Campione non pervenuto Partita non conforme Età non idonea per analisi **NON IDONEO:**Porzione anatomica errata Campione autolitico Campione congelato

Atrofia	Assente/lieve <input type="checkbox"/>	Moderata <input type="checkbox"/>	Grave <input type="checkbox"/>
ESITO database	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Dubbio <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO (fino a 8mesi)	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>	
ESITO CONCLUSIVO (9-24 mesi)	Non sospetto <input type="checkbox"/>		Sospetto <input type="checkbox"/>

STEROIDI SESSUALI - Vitelli**PROSTATA**bovino fino a 8 mesi bovino da 9 a 24 mesi **NON ESEGUIBILE:**

- Campione non pervenuto
 Partita non conforme
 Età non idonea per analisi

NON IDONEO:

- Porzione anatomica errata
 Campione autolitico
 Campione congelato
 Flogosi di tipo follicolare imponente

Tessuto Ghiandolare		
Iper/Metaplasia	Normale / Iperplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
Esito Database	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>

GHIANDOLE BULBO-URETRALIbovino fino a 8 mesi bovino da 9 a 24 mesi **CAMPIONE 1 (I animale)****NON ESEGUIBILE:**

- Campione non pervenuto
 Partita non conforme
 Età non idonea per analisi

NON IDONEO:

- Porzione anatomica errata
 Campione autolitico
 Campione congelato
 Flogosi di tipo follicolare imponente

Dotti		
Iper/Metaplasia	Normale/Iperplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
Tessuto ghiandolare		
Iper/Metaplasia	Normale/Iperplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
Esito Database	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>

CAMPIONE 2 (I animale)**NON ESEGUIBILE:**

- Campione non pervenuto

NON IDONEO:

- Flogosi di tipo follicolare imponente

Dotti		
Iper/Metaplasia	Normale/Iperplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
Tessuto ghiandolare		
Iper/Metaplasia	Normale/Iperplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
Esito Database	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>

ESITO CONCLUSIVO del I animale	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	--	--

Referenti PNR 2019 Regione Emilia Romagna

<i>Azienda USL</i>	<i>Referente</i>	<i>Telefono ufficio</i>
Parma	Luca Zarenghi	0521/396565
Sostituto 1	Nicola Filippin	0521/396577
Sostituto 2	Stefano Benedetti	0521/ 396475
Cesena	Roberto Ricci	0547/352040
Sostituto	Paola De Mitri	0547/352034
Ferrara	Sara Chendi	0533/649725
Sostituto	Paola Faggioli	0532/235982
Imola	Annunziata Cannavacciuolo	0542/604950
Sostituto	Gabriella Martini	0542/604935
Modena	Fabrizia Maserà	0535/602800
Sostituto	Raffaella Vandelli	059/7574602
Bologna	Gilberto Torresani	051/6224429
Sostituto	Giovanni Guida	051/6934806
Forlì	Vanni Gamberini	0543/733762
sostituto	Pierpaolo Mula	0543/733782
Ravenna	Enea Savorelli	0544/286868
Sostituto	Caterina Barbaro	0544/286868
Rimini	Alberto Mondaini	0541/707566
Sostituto	Milena Libretto	0541/707559
Reggio Emilia	Boscarelli Francesco	0522/335428
Sostituto	Aurelio Aldrovandi	0522/335420
Piacenza	Ermanno Bracali	0523/317920
Sostituto	Alberto Conti	0523/317914
Sostituto	Guglielmo Lanza	0523/317915
Ist. Zoop. Bologna	Giorgio Fedrizzi	051/4200025
Ist. Zoop. Bologna	Simonetta Menotta	051/4200050
Ist. Zooprofilattico Brescia	Enrica Ferretti	030/2290236
Serv. Regionale	Giuseppe Diegoli	051/5277385
Serv. Regionale	Giovanna Trambajolo	051/5277
Serv. Regionale	Francesco Bonicelli	051/5277371
Serv. Regionale	Daniela Rocca	051/5277377

<i>Fax</i>	<i>Cellulare</i>	<i>Email</i>
0521/396413	366 6709093	lzarengi@ausl.pr.it
0521/985747	320 8391413	nfilippin@ausl.pr.it
0521/985747	334 6242256	sbenedetti@ausl.pr.it
0547/304719	3356393937	roberto.ricci@auslromagna.it
0547/304719	347-5646749	paola.demitri@auslromagna.it
0533/649709	346 5787323	igiene.allevamenti@ausl.fe.it
0532/235985	339 3614934	igiene.allevamenti@ausl.fe.it
0542/604903	3203896582	a.cannavacciuolo@ausl.imola.bo.it
0542/604903		g.martini@ausl.imola.bo.it
0535/602414	338 5914286	f.masera@ausl.mo.it
059/7574602	3492305539	r.vandelli@ausl.mo.it
051/6224338		g.torresani@ausl.bo.it
051/6644700		g.guida@ausl.bologna.it
0543/738810	320 4597250	vanni.gamberini@auslromagna.it
0543/738810	320 2995780	pierpaolo.mula@auslromagna.it
0543/286875	335 8115577	enea.savorelli@auslromagna.it
0544/286875		caterina.barbaro@auslromagna.it
0541/707565	339 7041192	Alberto.Mondaini@auslromagna.it
0541/707565	335 6804488	milena.libretto@auslromagna.it
0522/339672	340 6771789	francesco.boscarelli@ausl.re.it
0522/339672		Aurelio.Aldrovandi@ausl.re.it
0523/317927	339 6017305	e.bracali@ausl.pc.it
0523/317927		vet.igiene.alimenti@ausl.pc.it
0523/317927		g.lanza@ausl.pc.it
051/4200055	335 1436275	giorgio.fedrizzi@izsler.it
051/4200055		simonetta.menotta@izsler.it
030/2290562	335 1436382	enrica.ferretti@izsler.it
051/5277064	328 7455520	giuseppe.diegoli@regione.emilia-romagna.it
051/5277064	339 8589508	giovanna.trambajolo@regione.emilia-romagna.it
051/5277064		francesco.bonicelli@regione.emilia-romagna.it
051/5277064		daniela.rocca@regione.emilia-romagna.it

Piano Nazionale Residui - Verbale di prelievo n°

REGIONE: EMILIA ROMAGNA AUSL: UNITA OPERATIVA:

Strategia di campionamento

Tipologia campionamento	PIANO	EXTRAPIANO	SOSPETTO			
	<input type="checkbox"/> mirato	<input type="checkbox"/> mirato	<input type="checkbox"/> clinico-anamnestico	<input type="checkbox"/> a seguito di positività*	<input type="checkbox"/> isto-anatomopatologico	<input type="checkbox"/> a seguito di MSU

*Codice identificativo (N° di Conferimento) del campione in cui è stata riscontrata la prima positività:
(1)

In data alle ore il/i sottoscritto/i verbalizzante/i con la qualifica di si è/sono recato/i presso: (rag.sociale)

Punto di campionamento

<input type="checkbox"/> Allevamento	<input type="checkbox"/> Macello	<input type="checkbox"/> Stabilimento trasformazione ovoprodotti	<input type="checkbox"/> Impianto di trasformazione prodotti della pesca (solo per prodotti di acquacoltura)	<input type="checkbox"/> Stabilimento di trasformazione latte e prodotti a base di latte (2)	<input type="checkbox"/> Centro di raccolta della selvaggina cacciata
<input type="checkbox"/> Mercato ittico (solo per prodotti di acquacoltura)	<input type="checkbox"/> Centro di lavorazione selvaggina	<input type="checkbox"/> Centro di imballaggio uova	<input type="checkbox"/> Acquacoltura	<input type="checkbox"/> Centro di smielatura	<input type="checkbox"/> Distributore di latte crudo (2)

N. codice az.le / Approval Number Città Prov
Indirizzo
alla presenza del Sig. prov via/fraz AUSL nato a il in qualità di, preso atto che:

• i capi:	• i prodotti di origine animale:
-----------------	--

sono di proprietà di: nato a: il: residente a:

Dopo essersi qualificato/i ed aver motivato la visita, il/i sottoscritto/i ha/hanno proceduto al prelievo di un campione con le seguenti caratteristiche:

Informazioni sul campione:

Matrice

<input type="checkbox"/> Acqua di abbeverata	<input type="checkbox"/> Bulbo oculare	<input type="checkbox"/> Fegato	<input type="checkbox"/> Latte	<input type="checkbox"/> Mangime	<input type="checkbox"/> Miele
<input type="checkbox"/> Muscolo	<input type="checkbox"/> Pelo	<input type="checkbox"/> Plasma	<input type="checkbox"/> Rene	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Siero
<input type="checkbox"/> Tessuto adiposo	<input type="checkbox"/> Tiroide	<input type="checkbox"/> Uova	<input type="checkbox"/> Urina	<input type="checkbox"/>	

Specie

• Bovini	<input type="checkbox"/> Vitelli	• Suini	<input type="checkbox"/> Suini da ingrasso	• Ovi-caprini	<input type="checkbox"/> Agnelli
	<input type="checkbox"/> Vitelloni		<input type="checkbox"/> Lattonzoli		<input type="checkbox"/> Capretti
	<input type="checkbox"/> Vacche		<input type="checkbox"/> Riproduttori		<input type="checkbox"/> Caprini
• Volatili da cortile	<input type="checkbox"/> Anatre	• Pesci da acquacoltura	<input type="checkbox"/> Magroni/Magroncelli	• Selvaggina allevata	<input type="checkbox"/> Ovine
	<input type="checkbox"/> Faraone		<input type="checkbox"/> Spigole		<input type="checkbox"/> Quaglie
	<input type="checkbox"/> Galline		<input type="checkbox"/> Orate		<input type="checkbox"/> Starne
	<input type="checkbox"/> Oche		<input type="checkbox"/> Cefali		<input type="checkbox"/> Fagiani
	<input type="checkbox"/> Polli	<input type="checkbox"/> Trote	<input type="checkbox"/> Pernici		
	<input type="checkbox"/> Tacchini	<input type="checkbox"/> Anguille	• Selvaggina cacciata: cinghiali	• Bufalini	<input type="checkbox"/> cervidi
	<input type="checkbox"/> Storioni	• Equini			

Informazioni sull'animale da cui è stato prelevato il campione

Numero di identificazione dell'animale			
Sesso		• Maschio	• Femmina
Età - Vitelli		• 6-8 mesi	• < 6 mesi
Età - Equini		• > 2 anni	• < 2 anni
Trattamenti subiti nei 90 giorni precedenti la macellazione		• Sì	• No

Firma dell'interessato/i

Il/i verbalizzante/i

In caso affermativo indicare la specialità medicinale e/o allegare copia del Mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti (3)	
Stato Membro di provenienza dell'animale destinato direttamente alla macellazione e Numero della partita (4)	

B. Informazioni sull'allevamento di provenienza dell'animale (se italiano)

Gli animali/prodotti campionati provengono dall' allevamento/ditta:

..... N° Codice allevamento con sede in
, prov.....
 via/fraz..... accompagnati da certificato/dichiarazione n.
 del.....

Codice fiscale proprietario/soccidante | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
 Codice fiscale detentore/soccidario | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

In caso di prelievo in allevamento, indicare obbligatoriamente:

<u>Metodo di produzione:</u>	• Biologico	• Convenzionale	• Sconosciuto
------------------------------	-------------	-----------------	---------------

Specie/prodotti	Modalità di allevamento			
Per tutte le specie (tranne Volatili da cortile e Acquacoltura)	• Transumante	• All'aperto o estensivo	• Stabulato o intensivo	• Brado e semibrado
Volatili da cortile	• All'aperto	• In gabbia	• Rurale	• A terra
Uova	• All'aperto	• A terra	• In gabbia	
Acquacoltura	• Bacini	• Canali	• Gabbie/Acque recintate	• Stagni
	• Vasche	• Sistemi a ricircolo		

C. Accertamenti richiesti

Laboratorio di destinazione: ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA - SEZ. DI

Accertamenti richiesti.....

D. Ulteriori informazioni relative al campionamento

Il prodotto campionato fa parte di una partita omogenea di kg..... lotto

Metodo di campionamento utilizzato (specificare se si tratta di campione individuale o in pool o il regolamento/direttiva di riferimento)

Tipi di unità di campionamento Fare riferimento alla nota (4) per verificare le combinazioni raccomandate

<input type="checkbox"/> Animale	<input type="checkbox"/> Lotto di produzione	• Unità epidemiologica (allevamento, branco)	<input type="checkbox"/> Lotto di macellazione
----------------------------------	--	--	--

Modalità campionamento..... di

Il campione è stato suddiviso in N°.... aliquote, ciascuna individuata rispettivamente dalle lettere

La/e aliquota/e contrassegnata/e con la/e lettera/eè/sono stata/e consegnata/e al Sig. con diffida di non manometterla/e e di conservarla/e nel seguente modo a disposizione dell'interessato/degli interessati che dovrà/dovranno essere avvertito/i dell'avvenuto prelievo. Le altre aliquote vengono inviate presso il laboratorio d'analisi precedentemente indicato.

Il Sig. presente all'operazione in qualità di ha chiesto che venga verbalizzato quanto segue:

Note dei verbalizzanti:

La merce sopra specificata, della quale il campione prelevato faceva parte, viene posta sotto SEQUESTRO: SI NO (verbale n.....del.....)

Sulla scorta dei rilievi esposti si è redatto il presente verbale composto da N°fogli/o e N° allegato/i in N° copia/e che il/i Sig. ha firmato in originale dopo averne preso visione.

Firma dell'interessato/i

Il/i verbalizzante/i

I risultati del presente controllo possono essere utilizzati per verificare il rispetto dei criteri alla base dell'erogazione di aiuti comunitari.

Luogo, data

Firma dell'interessato/i

Il/i verbalizzante/i

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) Obbligatorio solo per campioni prelevati a seguito di positività
- (2) Solo per attività in extra piano
- (3) Su valutazione del Servizio Veterinario
- (4) Obbligatoria solo per i prelievi al macello di campioni da animali provenienti da altri Stati Membri e destinati direttamente alla macellazione
- (5) Si applicano le seguenti definizioni:

Animale	-
Lotto di produzione	Gruppo o insieme di prodotti identificabili ottenuti da un dato processo in circostanze praticamente identiche e prodotte in un determinato luogo entro un periodo di produzione definito (Reg. (CE) n. 853/2004)
Unità epidemiologica	a) un animale o un gruppo di animali che sono tenuti in un'azienda come unità epidemiologica (Reg. (EC) n. 2160/2003); se più di un gruppo è tenuto in un'azienda, ciascuno di questi gruppi costituirà un'unità distinta e avrà lo stesso stato di salute (direttiva 64/432/CEE). b) l'insieme dei volatili avente la medesima qualifica sanitaria, tenuti in uno stesso locale o recinto e che costituiscono un'unità epidemiologica. Per il pollame in batteria il branco comprende tutti i volatili che dividono lo stesso ambiente. (Reg. (EC) n. 2160/2003)
Lotto di macellazione	Un gruppo di animali che sono stati allevati nella stessa unità epidemiologica (allevamento/branco) e che vengono consegnati e macellati in un solo giorno.

Di seguito le combinazioni ammesse tra punto di prelievo, matrice e tipo di unità di campionamento:

Punto di campionamento	Materiale	Tipo di unità di campionamento raccomandata
Allevamento	Campione da animale vivo	Animale
	Latte	Unità epidemiologica
	Uova	Unità epidemiologica
	Campioni in pool	Unità epidemiologica
	Miele	Unità epidemiologica
	Mangime	Lotto di produzione (campione da silos) o unità epidemiologica (campione da mangiatoia o da rete di distribuzione)
	Acqua di abbeverata	Unità epidemiologica
Centro lavorazione selvaggina	Muscolo	Animale
Acquacoltura	Muscolo	Unità epidemiologica
Macello	Muscolo, organi e liquidi organici	Animale, lotto di macellazione (per campioni in pool)
Stabilimento ovoprodotti (ingresso)	Uova	Unità epidemiologica
Centro di imballaggio	Uova	Unità epidemiologica
Vendita ingrosso acquacoltura, stabilimento trasformazione acquacoltura	Muscolo	Unità epidemiologica
Stabilimento di trasformazione latte e prodotti a base di latte	Prodotti a base di latte	Lotto di produzione
Distributore di latte crudo	Latte	Unità epidemiologica